



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.91

03 GIUGNO 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

PROBLEMA STRADE DISSESTATE

RISORSE ECONOMICHE SPESE MALE

«Già sono pochi i soldi nelle casse comunali e poi vengono spesi anche male per opere che a breve si riveleranno inutili»



RICOPERTE LE
BUCHE
Intervento con i
rattoppi
sull'asfalto in via
Crocifisso

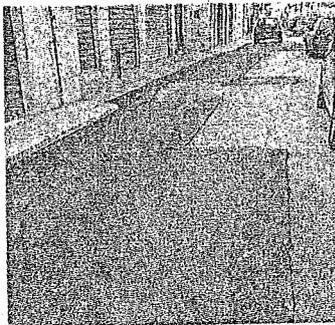
«Via Crocifisso, quanto dureranno i rattoppi?»

La delusione dei residenti che si aspettavano il rifacimento della strada

ALDO LOSITO

ANDRIA. Dalla gioiosa illusione di una strada nuovamente asfaltata e senza "crateri", alla delusione di ritrovarsi una via a macchia di leopardo, con rattoppi sparsi lungo il tragitto di circa un chilometro. Questa la triste realtà per i residenti in via Crocifisso ad Andria, una arteria molto trafficata, e a poca distanza dalla sede centrale del comune, quindi non lontano dal centro cittadino.

Fino alla settimana scorsa per percorrere via Crocifisso ci voleva una jeep, come in tante altre vie di Andria, specie in quelle periferiche. L'intervento si era reso necessario, ma un po' tutti pensavano ad un completo rifacimento dell'asfalto, anche perché sulla via era stato chiuso il traffico per tre mattine di seguito. Ed invece, l'amara sorpresa che ha portato solo a rattoppare le voragini del manto stradale: Rattoppi che, sia pur fatti a



DELUSIONE Intervento parziale

dovere, resisteranno solo fino alle prime piogge. E per dirlo non ci vuole la laurea in ingegneria, ma solo l'esperienza di chi ha visto la breve durata di questi interventi.

«Viviamo nel mondo dell'apparenza - spiega il signor Michele che abita in zona - Basta far vedere che c'è stato un intervento, ma il problema non è stato certamente risolto. Come cittadini ci sentiamo presi in giro e siamo oltremodo arrabbiati. Già ci sono pochi soldi nelle casse comunali, e quei pochi soldi vengono anche spesi male. Avremmo preferito metà strada sistemata, ma con un intervento massiccio e duraturo nel tempo. Se andrà bene, i lavori fatti nei giorni scorsi andranno in fumo entro un mese, e non saranno serviti a niente. È mai possibile una gestione così approssimativa delle poche risorse comunali? Vorremmo che qualcuno ci rispondesse dagli uffici comunali».

le altre notizie

ANDRIA

CHIUSA VIA GERMANIA Congresso discepoli Divina Misericordia

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'Ordinanza n.236 del 21/05/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alla manifestazione denominata "VIII Congresso Discepoli Divina Misericordia" in programma al Palasport Comunale e che quindi viene istituito il divieto di transito di fermata e sosta con rimozione coatta, a tutti i veicoli, su corso Germania il 2 giugno 2019, dalle ore 8 alle 21.

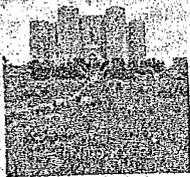
OGGI LA CERIMONIA Festa della Repubblica al parco IV Novembre

Domenica 2 giugno 2019, alle ore 10.30, un corteo all'ingresso del Parco IV Novembre si muoverà verso il Monumento dei Caduti per la tradizionale Festa della Repubblica, 73esima edizione. Alla testa del corteo il SubCommissario Prefettizio del Comune di Andria, dot.ssa Rachele Grandolfo, che deporrà una corona di allora in omaggio ai Caduti di tutte le Guerre. Al corteo parteciperanno anche i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

ANDRIA

Festival Ambiente Puglia 2019 oggi il concerto a Castel del Monte

Ci sarà anche Andria, tra le città coinvolte nel festival Ambiente Puglia 2019. Prosegue con grande entusiasmo il calendario ricco di appuntamenti e dal tema "Facciamo Luce", organizzato e promosso dall'associazione Ambiente Puglia.



Castel del Monte

Per lunedì mattina a Bari, in piazza Umberto, si è tenuto il flash mob per chiedere alle istituzioni di salvaguardare le oltre 430 piante presenti nella storica piazza. «Gli alberi sono la nostra vita - spiega Paolo Lepore di Ambiente Puglia - dobbiamo amarli ed essere più coscienti. Impegniamoci, sensibilizziamoci».

Oggi 2 giugno, a partire dalle 11, a Castel del Monte di Andria, si terrà il concerto per la festa della musica con il duo Tiziana Portoghese e Francesco Palazzo. Ci sarà anche il coro del Faro diretto dal maestro Paolo Lepore Performing by Tarshito "Abbracciamo il Castello". Un evento che vede la partecipazione straordinaria dell'attore Donato Bottalico.

Il programma prosegue lunedì 3 giugno "Vedere l'invidiabile: il dono della Luce" con il professor Costantino Esposito e l'introduzione musicale del maestro Lepore. Si terrà presso l'Università di Bari alle 17 nel salone degli Afreschi.

Giovedì 4 giugno, Torre Quetta, alle 19.30 ospiterà l'evento dal titolo "Saluto al Sole" con Claudia Polisenò e Anna Taddonio. Il festival giunge quest'anno alla quarta edizione, con il suo percorso di approfondimento sui temi fortemente connessi con la fragilità ambientali.

ANDRIA TRA IL PUBBLICO ANCHE DIECI RAGAZZI DELLA COMUNITÀ «SENZA SBARRE»

I vip della tv in campo alla partita della solidarietà

● **ANDRIA.** Spettacolo, sport e beneficenza, tutto concentrato nella Partita della solidarietà, in programma ad Andria, sabato 8 giugno alle 19,30 allo stadio Degli Ulivi. Per la nona edizione, scenderanno in campo i volti noti della "Nazionale Italiana Calcio Tv", che sfideranno gli imprenditori andriesi, riuniti nella squadra della onlus "Amici per la vita".

I NOMI DEI PRESENTI - Come ogni anno, cresce l'attesa per conoscere i protagonisti della serata di beneficenza. Sicure le presenze degli attori Riccardo Scamarcio e Sebastiano Somma, assieme a quelle degli ex campioni di calcio come Nicola Amoruso e Gennaro Del Vecchio. Loro quattro da diversi anni, infatti, danno il proprio contributo partecipando alla manifestazione adriese.

Previste le presenze anche di altri vip: Marco Bazzani (meglio noto come Baz (Colorado), Luca Galtieri (Striscia la Notizia), Pierpaolo Pretelli

(Uomini e donne), Nicola Virdis (Colorado) e Andrea Zenga (Temptation island). Con loro anche un'altra vecchia gloria del calcio nazionale come Pietro Maiellaro.



OSPITI Da sinistra, Baz e Virdis di Colorado



IN CAMPO Da sinistra, Pretelli e Galtieri

PROGETTO SENZA SBARRE -Altra novità rilevante della nona edizione della manifestazione, sarà la presenza tra il pubblico dei dieci ragazzi ospiti della comunità di "Senza sbarre". Anche quest'anno, infatti, il ricavato della partita andrà al progetto diocesano fortemente voluto dal vescovo Luigi Mansi, ed incentrato sul reinserimento in società dei detenuti.

Per l'occasione, ai dieci ragazzi che stanno scontando pene pesanti, sono stati dati dei permessi speciali dai magistrati, per poter assistere alla partita e collaborare con l'organizzazione.

Per i ragazzi in questione, si tratta di un segno tangibile di inserimento nella società attraverso il volontariato.

ANDRIA

LA DENUNCIA DELLE VITTIME

TRAGEDIA SFIORATA

«Ho tentato di difendermi e di sottrarmi a quel brutto che, durante quegli attimi concitati, ha sferrato alcuni fendenti con il coltello»

LA DENUNCIA

Le due donne hanno intenzione di manifestare il loro disappunto contro chi l'altra notte ha pensato bene di non intervenire in loro aiuto

Vittime dei banditi e dell'indifferenza

Due donne, l'altra notte, aggredite e rapinate per strada. Nessuno interviene in loro aiuto

GIANPAOLO BALSANIO

● **ANDRIA.** Hanno tentato di reagire, di difendersi, hanno gridato e chiesto aiuto ma nessuno, pur avendo sentito, ha mosso un dito per aiutare le vittime di una rapina messa a segno in pieno centro cittadino.

Due donne indifese, due amiche andriesi, di ritorno da una cena, l'altra notte (tra venerdì e sabato) sono state avvicinate, affrontate e aggredite per strada da due balordi che, con il volti coperti da passamontagna ed uno armato di coltello, si sono avvicinati alle signore pronti a tutto pur di sottrarre le loro borse ed i loro averi.

«Hanno tentato di strapparci le borse, abbiamo reagito e gridato, chiesto aiuto. Loro, i delinquenti, per nulla intimoriti, senza fiatare, ci hanno stratonate. La mia amica è riuscita a divincolarsi, io ho anche tentato di difendermi e di sottrarmi a quel brutto che, durante quegli attimi concitati, ha sferrato alcuni fendenti con il coltello che impugnava». Un episodio di violenza inaudita che, solo per un caso fortuito, non si è concluso in tragedia. Una delle due malcapitate, infatti, ha rimediato lievi ferite da taglio

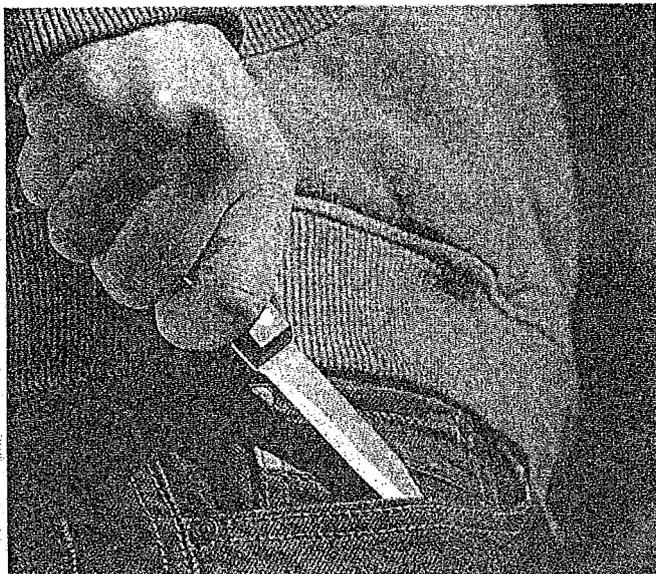
alla guancia e sulla mano. È stata insomma solo una questione di centimetri. La rapina dell'altra notte avrebbe potuto avere, infatti, un esito decisamente più drammatico.

Il raid, così come hanno denunciato le vittime in evidente stato di shock ai poliziotti del commissariato, è avvenuto a non molta distanza da Palazzo di città, su via Sonnino ad angolo con via XX Settembre.

Le due donne, come detto, stavano rincasando dopo aver trascorso la serata con amiche a cena. Irrisorio il bottino rapinato dai malfattori (poche decine di euro) che, dopo aver sottratto la borsa ad una delle due signore, sono fuggiti facendo perdere ogni traccia.

Intanto ieri mattina mentre le vittime sporgevano denuncia contro ignoti negli uffici del commissariato, i carabinieri hanno rinvenuto la borsetta abbandonata dai due balordi a non molta distanza dal luogo dell'aggressione e della rapina.

«Non è il dolore fisico a fare male: è l'indifferenza delle persone, dei residenti che, siamo sicure, hanno udito le nostre grida ma nessuno è intervenuto. Si sono affaccia-



TRAGEDIA SFIORATA Uno dei banditi era armato di coltello

ti ai balconi solo dopo che i rapinatori erano andati via e, nonostante avessero capito cosa fosse accaduto, ognuno ha pensato bene di rientrare in casa». Come se nulla fosse successo.

È l'indifferenza dei loro concittadini a indignare profondamente le due signore andriesi che, dopo aver denunciato tutto alla polizia, si sono sfogate anche sui social

network raccogliendo, è pur vero, tanta solidarietà. Nelle prossime ore hanno anche intenzione di manifestare il loro disappunto contro chi, pur avendo sentito e forse anche visto, l'altra notte ha pensato bene invece di non intervenire in loro aiuto.

«Le botte e i lividi passano - concludono le due donne rapinate - ma resterà lo sfregio dell'indifferenza altrui».

ANDRIA

Rubò in un'auto identificato il ladro

● **ANDRIA.** Furto aggravato: è questa l'accusa con la quale i poliziotti della squadra di polizia giudiziaria del locale commissariato hanno arrestato il 34enne Donato Matera. Nei suoi confronti è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del Tribunale di Trani ed è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari.

Il giovane, come detto, dovrà rispondere del reato di furto aggravato commesso a fine gennaio. Nella circostanza, il 35enne andriese, infrangendo il vetro di un'autovettura parcheggiata in una via centrale di Andria, avrebbe asportato una borsa che si trovava all'interno del veicolo contenente assegni bancari, carte di credito, carte bancomat e documenti d'identificazione.

La visione delle immagini delle telecamere collocate in prossimità del luogo in cui l'autovettura si trovava, ha consentito agli investigatori di stringere il cerchio intorno al responsabile dell'azione criminosa. Il ladro, con precedenti specifici e recidiva, avrebbe agito con la rapidità e la destrezza tipiche di una persona abitualmente dedita a questo tipo di reato.

La successiva perquisizione presso l'abitazione dell'uomo ha aggiunto inequivocabili elementi di riscontro investigativi.

Le risultanze al vaglio dell'autorità giudiziaria hanno portato in breve tempo all'emissione della misura cautelare.

ANDRIA IL GRAVE EPISODIO È AVVENUTO L'ALTRA NOTTE, TRA VENERDÌ E SABATO IN CENTRO. AD AGIRE DUE BALORDI ARMATI DI COLTELLO

Donne rapinate per strada cresce la paura e l'indignazione

Montaruli («Io Ci Sono!») ritorna a denunciare il clima di insicurezza

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Incredulità, indignazione e tanta paura.

Sono i sentimenti più diffusi ad Andria all'indomani della notizia delle due donne che, la notte tra venerdì e sabato scorsi, furono aggredite e rapinate per strada tra l'indifferenza dei residenti da due individui incappucciati ed uno armato anche di coltello.

Un grave e preoccupante episodio verificatosi in pieno centro, a non molta distanza da Palazzo di città (sui via Sonnino ad angolo con via XX Settembre) sul quale l'intera città ora si interroga.

Nonostante le donne abbiano tentato una reazione per difendersi, pare che nessuno, quella notte, sia accorso in loro aiuto e questo renderebbe ancor più drammatica la vicenda che è stata denunciata dalle due malcapitate signore andriesi, in evidente stato di shock, ai poliziotti del commissariato. Appresa la terribile notizia è intervenuto il presidente dell'associazione «Io Ci Sono!», **Savino Montaruli**, nelle vesti anche di componente della prima, terza e quarta Consulta della città di Andria. «Lo scorso 23 maggio, durante l'incontro uf-

avrebbero potuto essere le conseguenze».

Secondo quanto le vittime hanno denunciato, infatti, una delle donne avrebbe tentato di difendersi e di sottrarsi ai malviventi che volevano impossessarsi delle loro loro borse, dei loro averi. Durante quegli attimi concitati, uno dei due bruti avrebbe sferrato alcuni fendenti con il coltello che impugnava. Un episodio di violenza inaudita che, solo per un caso fortuito, non si è concluso in tragedia.

«In quanto al resto denunciato dalle due

donne - aggiunge il presidente di «Io Ci Sono!» - sarebbe il caso che la comunità andriese, soprattutto quelle realtà associative, politiche, istituzionali e professionali spesso assenti o silenti si facciano sentire ed assumano atteggiamenti degni di una città generosa e laboriosa qual è quella di Andria ed assumano su di sé la responsabilità di sentirsi tutti comunità partecipe e solidale».

«Da un po' di anni questo, anche questo ad Andria è venuto meno»

IL «SILENZIO»

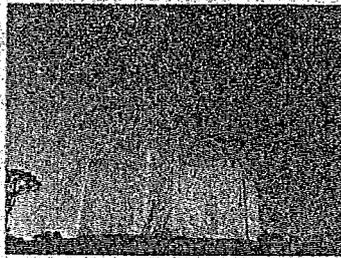
Preoccupa anche l'indifferenza mostrata da chi non è intervenuto

LA CITTÀ SI INTERROGA

Un grave e preoccupante episodio verificatosi in pieno centro, a non molta distanza da Palazzo di città

ficiale istituzionale voluto dal commissario straordinario della città di Andria, **Gaetano Tufariello**, con le nostre associazioni di categoria, ho consegnato nelle mani del rappresentante del Governo una lunghissima relazione sullo stato economico e sociale della città di Andria».

«In quella lunghissima analisi di sei pagine - prosegue Montaruli - anche un passaggio dedicato alla situazione della sicurezza in città, quella condizione reale e quella percezione che tanto condiziona i comportamenti dei cittadini. In merito a quanto accaduto alle due donne andriesi siamo davvero senza parole di fronte alla gravità di quanto accaduto e per quelle che



ANDRIA

Orari per visitare Castel del Monte

Castel del Monte è costruito direttamente su un banco roccioso, in molti punti affiorante, ed è universalmente noto per la sua forma ottagonale. Su ognuno degli otto spigoli si innestano otto torri della stessa forma. È aperto al pubblico dal 1 ottobre - 31 marzo dalle 9 alle 18:30 (chiusura della biglietteria h. 18). Dal 1 aprile - 30 settembre 10:15 - 19:45 (chiusura della biglietteria 19:15)

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Lunedì 3 giugno 2013

NORDBARESE SPORT | VII

CALCIOSERIE D POTREBBERO RIMANERE IN AZZURRO ANCHE CIPOLLETTA, GREGORIC, VARRIALE, CRISTALDI E PORCARO

L'Andria a lavoro per le riconferme e gli under in arrivo

Zingaro, Petrucelli e Bortoletti hanno richieste da società di categoria superiore



RICHIESTE DI MERCATO
L'esterno Zingaro della Fidelis Andria (foto Calvaresi)

Il ritiro precampionato fissato per metà luglio. Tra le località ipotizzate c'è Alfedena

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** È stato fissato per metà luglio il ritiro pre campionato della Fidelis Andria. Tra le località al vaglio dei dirigenti c'è quella di Alfedena (L'Aquila). Ufficializzato lo staff tecnico la scorsa settimana, le attenzioni di allenatore, direttore sportivo e dirigenti sono tutte con-

centrate sull'allestimento del nuovo organico. In primis bisognerà valutare le posizioni di alcune pedine che sono richieste da club di categoria superiore. Il difensore Zingaro e i centrocampisti Bortoletti (piace al Potenza) e Petrucelli sono i tre calciatori con maggiore mercato. Per quanto riguarda le riconferme, ci potrebbero essere quelle di Cipolletta,

Gregoric, Varriale, Cristaldi e Porcaro.

Per quanto riguarda gli arrivi, c'è il massimo riserbo sui nomi ma l'Andria sta lavorando su un'ossatura di grande esperienza nei tre ruoli chiave: difensore centrale, regista e attaccante. Grandissima attenzione sarà riposta anche sulla scelta degli under. Nella stagione appena con-

clusa, proprio l'ingaggio di under bravi ha permesso alla Fidelis una annata sempre più in crescendo. Anche questa volta non si vuole sbagliare su questo aspetto, badando sempre al budget economico messo a disposizione dalla società. A metà giugno, potrebbero esserci le prime novità e i primi nomi di acquisti e partenze.



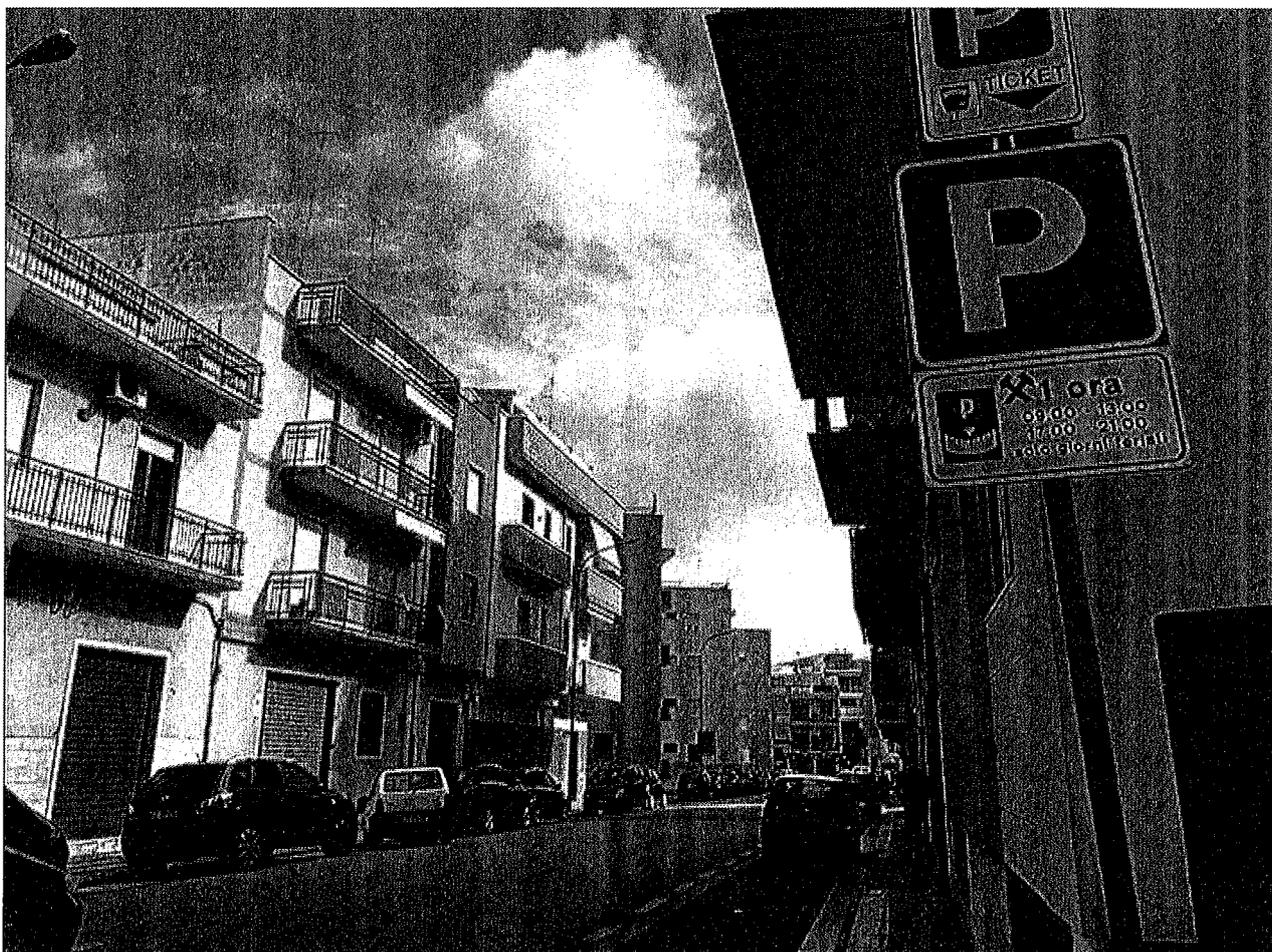
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Gli aumenti

Stalli a pagamento e nuove fasce orarie, in arrivo un nuovo salasso "a sorpresa"

Gli aumenti sono di un'ora e mezza e di 214 "posti auto" in più con le strisce blu

ATTUALITÀ Andria sabato 01 giugno 2019 di la redazione



Via Bari ang. via Perugia © AndriaLive

Sull'albo pretorio si può visionare l'ordinanza n.270 del 30/05/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'istituzione di ulteriori **214 stalli di sosta** (n. 75 in I fascia e n. 139 in II fascia) **a pagamento e nuove fasce orarie da aumentare**, sempre a pagamento, sia la mattina, che il pomeriggio. La fascia mattutina sarà **dalle ore 8:30 alle ore 13:00**, mentre quella pomeridiana dalle **ore 16:00 alle ore 21:00**.

In piazzale Soffici, piazzale G. Falcone, via Tintoretto, via Giotto, via R. Sanzio, via M. Buonarroti, via Tiepolo e piazza Marinai d'Italia la **sosta sarà a pagamento solo durante le ore del mercato settimanale, ovvero, dalle ore 08:30 alle ore 13:00 del lunedì**.

L'**incremento** degli stalli riguarderà **via Salvator Rosa** (da Via Pisani a Via G. Poli - lato sx), **via Bandiera e Moro** (da Via Q. Sella a Via XX Settembre - lato dx), **via Barletta** (da Viale V. Giulia a passaggio a livello - lato dx), **via Ferrucci** (da Viale V. Giulia a Piazza Umberto I° - lato dx), **via G. Verdi** (da Via Bisceglie a Via Gorizia - lato dx), **via G. Verdi** (dal civ. 112 a Via Boito - lato dx), **via Perugia** (da viale V. Giulia a Via Guicciardini lato sx), **pendio San Lorenzo** (da Via Attimonelli a Via Porta Nuova - lato sx), **via Porta Nuova** (da Via Pendio S. Lorenzo a Via Magellano - lato sx), **via Porta Nuova** (da Via Magellano a Via Carmine - lato dx), **via Manthoné** (da Via Porta Nuova a Via Annunziata - lato dx), **via Potenza** (da Viale V. Giulia a Via Bologna - lato dx).

Non è dato sapere da quale giorno partiranno detti aumenti. Infatti, nella determina è riportato che: *"Tutte le suddette nuove discipline relative alla sosta a pagamento dei veicoli, alle nuove tariffe, ai nuovi orari, all'utilizzo dei parcometri e alla sorveglianza a mezzo degli Ausiliari del Traffico, diverranno operanti non appena saranno ultimati i lavori di l'installazione dei parcometri e della relativa segnaletica stradale"*.

Quindi, nonostante il danno del salassi, anche la beffa di dover controllare la segnaletica ogni volta che si parcheggia per evitare di dover essere sanzionati per non aver pagato, per responsabilità altrui, il grattino dovuto.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

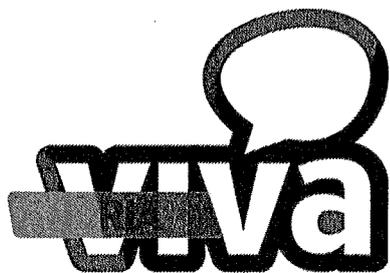
I commenti degli utenti

Stl ha scritto il 01 giugno 2019 alle 05:55 :

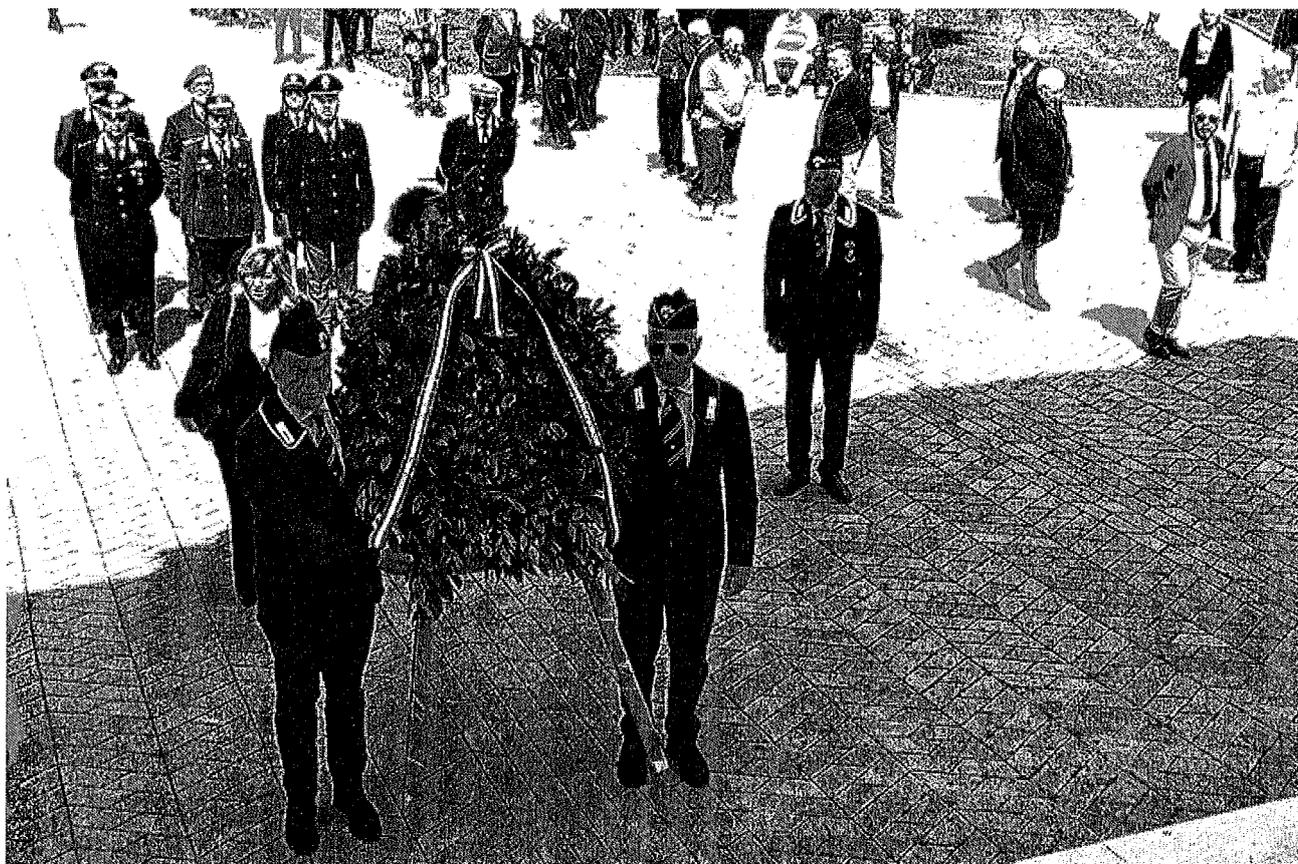
Annamo bene! Proprio bene! Poveri residenti... Ma a cosa servono sti parcometri oltre a fare il salasso ai cittadini? Boh!

sabino cannone ha scritto il 01 giugno 2019 alle 08:53 :

La consolazione è che l'aumento è solo per 15 anni a seguito del ""Piano di riequilibrio finanziario pluriennale" dell'ultimo debito di bilancio. Per l'altro debito consolidato per 132 mln a fine 2015 (30 per prestito di riduzione di pagamenti della P.A. e 102 per fondo ammortamento di debiti di dubbia esigibilità). Quindi aspitt ciucc muj cà l'erv cresc.



andriaviva.it



Andria festeggia il 73° compleanno della Repubblica Italiana

2 Giugno: festa di pace, di democrazia e di libertà degli italiani

ANDRIA - DOMENICA 2 GIUGNO 2019

🕒 12.00

A cura di
DOMENICA ANNA DI PIETRO



Stamane si è celebrato anche ad Andria, presso il Monumento ai Caduti nel Parco IV Novembre ad Andria, il 73° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana.

Ogni anno, dal 1947 nella giornata del 2 giugno si celebra una delle feste nazionali più importanti, considerata il "compleanno" della nostra Repubblica".

Ricordando il referendum che proprio in quello stesso giorno del 1946, sancì il passaggio dalla monarchia costituzionale alla repubblica parlamentare, dando all'Italia una nuova forma di ordinamento nazionale.

Inoltre, il 2 giugno del 1946 fu anche la prima votazione dal 1924, dopo la parentesi del regime fascista che per la prima volta vide le donne ammesse al voto elettorale.

In realtà, solo nel 1949 il 2 giugno fu definitivamente dichiarata festa nazionale. Fu così sancito che in tale giorno gli italiani poterono riaffermare i valori democratici della convivenza civile che nella Carta Costituzionale, trovano espressione nelle varie forme della partecipazione alla vita sociale del Paese.

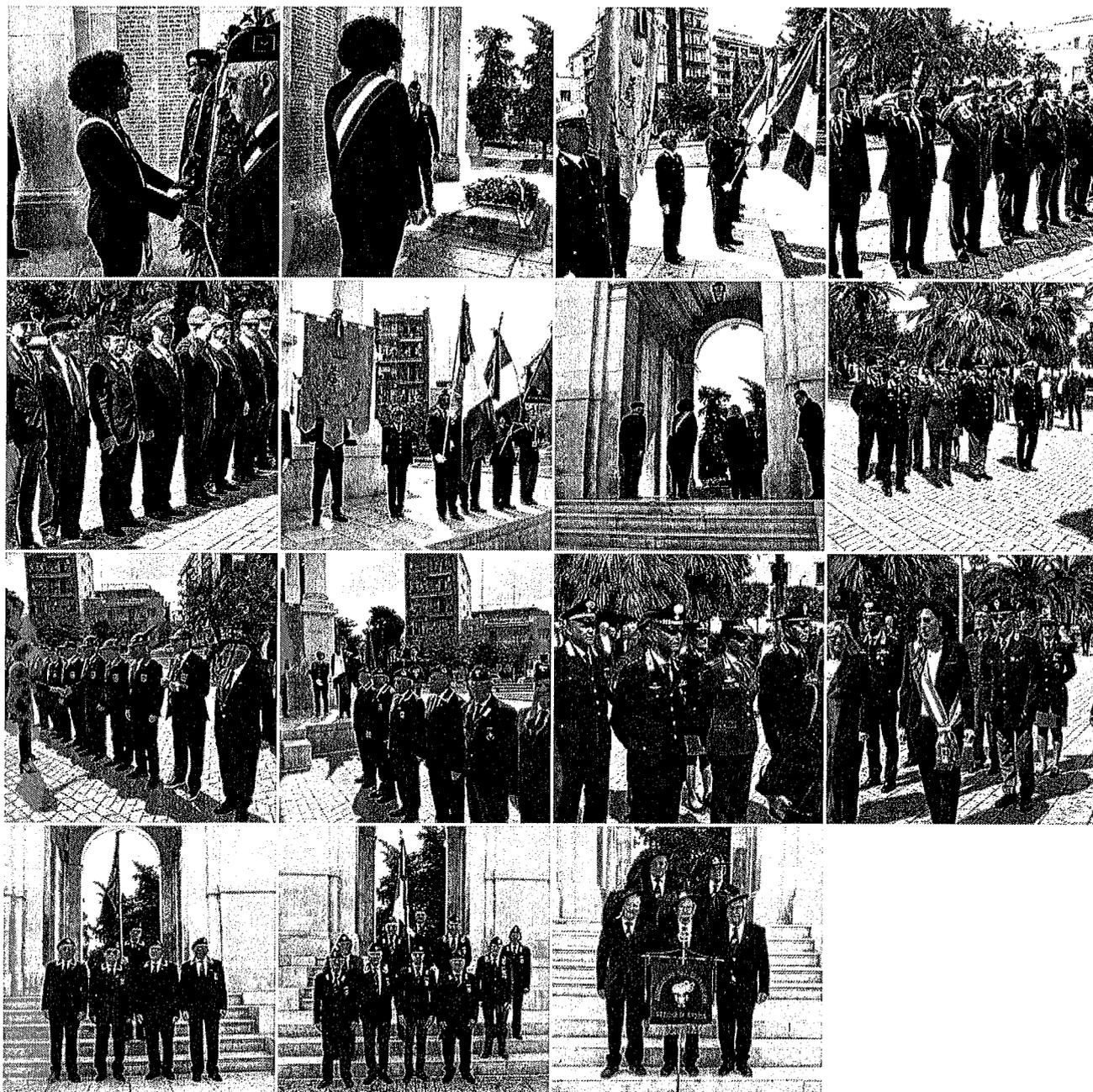
La cerimonia si è svolta ad Andria in forma molto sobria, con la sola deposizione della corona al Monumento dei Caduti da parte del sub Commissario dott.ssa Rachele Grandolfo.

Erano presenti le Autorità militari e le Associazioni combattentistiche e d'arme, insieme a pochi cittadini, che hanno voluto rendere testimonianza a questa importante Festa civile della nostra Repubblica.

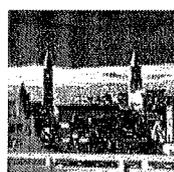
Andria festeggia il 73° compleanno della Repubblica Italiana

27 FOTO





3 GIUGNO 2019
Circolo della Sanità di Andria:
passaggio di consegne al nuovo
Consiglio Direttivo per il biennio
2019-2021



3 GIUGNO 2019
Unimpresa Bat: "Commissario
Tufariello messo a conoscenza
situazione della sicurezza ed
ordine pubblico"

Lo prendi una sola volta e puoi dimenticarti della dieta per sempre

Slimberry | Sponsorizzato

Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€

occhiali24.it | Sponsorizzato

Sono stato sorpreso quando ho visto i costi effettivi di una scalinata



andriaviva.it



Strisce blu, nuovi stalli e due ore in più al giorno di pagamento

Restano i mini abbonamenti per residenti e lavoratori ed il "grattone" per gli amministratori

ANDRIA - SABATO 1 GIUGNO 2019

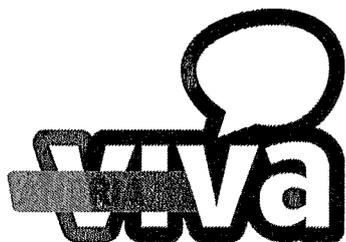
© 10.05

Le nuove misure relative alle strisce blu entreranno in vigore non appena saranno ultimati i lavori di installazione dei parcometri e della segnaletica stradale. Ovvero tra quattro o cinque giorni. Il 30 maggio è stata pubblicata l'ordinanza per l'istituzione delle nuove soste a pagamento cittadine. In particolare si **ampliano le fasce orarie mattutine e pomeridiane** anticipando dalle 9 alle 08:30 e posticipando dalle 13 alle 13.30 il pagamento. Si riprende con la fascia blu alle 16:00 anziché alle 17. Dunque **due ore in più giornaliere oltre che nuovi stalli di sosta a pagamento su strade attualmente non interessate**. Restano i dieci minuti di tolleranza per garantire all'utenza una breve sosta gratis o comunque per usufruire del tempo necessario per effettuare il pagamento recandosi alla colonnina più vicina. I costi dipendono dalle zone, per la prima fascia 1,20 all'ora; per la seconda 80 centesimi. 214 i nuovi stalli che si vanno ad aggiungere ai 1.341 preesistenti per un totale di 1555 spazi blu. Tra le **new entry diverse strade della zona che ospita il mercato settimanale che saranno a pagamento solo il lunedì mattina**. E poi via Salvator Rosa, via Bandiera e Moro, via Barletta, via G. Verdi, via Perugia, Pendio S. Lorenzo, via Porta Nuova,

via Manthonè e via Potenza. La decisione è stata presa, lo ricordiamo nel consiglio comunale del 27 novembre del 2018 in cui si discuteva il "Piano di riequilibrio finanziario pluriennale" a seguito della procedura di pre-dissesto dell'ente. Oltre ai nuovi stalli e all'ampliamento delle fasce orarie di stabili anche la possibilità di creare un abbonamento per lavoratori e residenti. **Restava comunque salva, per assessori e consiglieri comunali l'istituzione del cosiddetto "grattone", ovvero un ticket da 100 euro, validità un anno, per parcheggiare dappertutto e non solo nei pressi degli uffici comunali. Dunque ancora valido per i prossimi sette mesi.**

Ecco una tabella riassuntiva.

STRADA URBANA	STALLI DI SOSTA DI PROSSIMA ISTITUZIONE	posti	Fascia
- Piazzale SOFFICI	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Piazzale G. FALCONE	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via TINTORETTO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via GIOTTO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via R. SANZIO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via M. BUONARROTI	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via TIEPOLO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- P.zza MARINAI D'ITALIA	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
(180 p. : 6g. : 2 = EQUIVALENTI A 15 POSTI AUTO)		15	II
- Via SALVATOR ROSA	- da Via Pisani a Via G. Poli - lato sx	25	II
- Via BANDIERA E MORO	- da Via Q. Sella a Via XX Settembre - lato dx	14	II
- Via BARLETTA	- da Viale V. Giulia a passaggio a livello - lato dx	23	II
- Via FERRUCCI	- da Viale V. Giulia a Piazza Umberto I° - lato dx	57	II
- Via G. VERDI	- da Via Bisceglie a Via Gorizia - lato dx	12	II
- Via G. VERDI	- dal civ. 112 a Via Boito - lato dx	6	II
- Via PERUGIA	- da viale V. Giulia a Via Guicciardini lato sx	30	II
- PENDIO S. LORENZO	- da Via Attimonelli a Via Porta Nuova - lato sx	24	I
- Via PORTA NUOVA	- da Via Pendio S. Lorenzo a Via Magellano - lato sx	17	I
- Via PORTA NUOVA	- da Via Magellano a Via Carmine - lato dx	10	I
- Via MANTHONÈ	- da Via Porta Nuova a Via Annunziata - lato dx	24	I
- Via POTENZA	- da Viale V. Giulia a Via Bologna - lato dx	11	II
Totale posti n.268			
-Piazza Marinali D'ITALIA	- zona ex Pretura (POSTI N. 54 da eliminare)	-54	II
TOTALE POSTI DA INCREMENTARE N. 214			
in fascia I N. 75			
in fascia II N.139			



andriaviva.it



Trasporto scolastico 2019/2020: presentazione domande dal 3 giugno

Per la presentazione delle istanze, modelli disponibili presso il Servizio Mobilità sito in Piazza Trieste e Trento

ANDRIA - SABATO 1 GIUGNO 2019

Il Dirigente del Settore 3 - Servizio Mobilità informa che è intendimento di questa Amministrazione garantire per l'anno scolastico 2019/2020, il servizio di trasporto scolastico agli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I Grado (ex materne, elementari e medie) che ne abbiano necessità.

I modelli per la presentazione delle istanze saranno disponibili presso il Servizio Mobilità sito in Piazza Trieste e Trento, piano rialzato (ex uffici Polizia Municipale) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico. Le domande, altresì, si potranno scaricare dal sito del Comune di Andria <http://www.comune.andria.bt.it>.

Si rammenta che, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 06.06.2011, sono state indicate le distanze minime oltre le quali è possibile avere diritto al servizio di trasporto scolastico:

- per le Secondarie di 1° grado (ex Scuole Medie) mt. 1.000;
- per le Primarie (ex Scuole Elementari) mt. 500;
- per la Scuola dell'Infanzia mt. 300.

Inoltre, la Deliberazione di Giunta Comunale n.119 del 21/09/2018: "*Tariffe servizi a domanda individuale. Modifica delibera di G. C. n.30 del 10/03/2018*" ha approvato le quote di compartecipazione delle famiglie secondo le fasce di reddito appresso elencate:

FASCE Parametro indicatore ISEE	TARIFFA GIORNALIERA n. 1 figlio fruitore	TARIFFA GIORNALIERA per ogni figlio fruitore
FASCIA A: da € 0,00 ad € 7.000,00	Euro 1,20	Euro 0,60
FASCIA B: da € 7.000,01 ad € 13.000,00	Euro 1,60	Euro 0,80
FASCIA C: da € 13.000,01 in poi	Euro 2,00	Euro 1,00

Le quote di competenza saranno definite in base all'Attestazione ISEE, in corso di validità, del nucleo familiare.

Sono fatti totalmente esenti dal versamento di tali quote gli alunni riconosciuti diversamente abili per i quali sono pure pronti i modelli di richiesta del servizio di trasporto scolastico che dovranno essere presentati entro gli stessi termini appresso specificati.

Le famiglie interessate, in possesso dei requisiti utili, per accedere al trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico 2019/2020, devono produrre regolare richiesta a decorrere dal 3 giugno 2019 previo ritiro della modulistica.

All'uopo si rammenta che è garantito il trasporto agli alunni:

- iscritti obbligatoriamente al plesso di appartenenza;
- domiciliati in abitazioni distanti dalla scuola di appartenenza oltre le suddette distanze minime;
- iscritti per continuità didattica alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado, presso plessi di non specifica appartenenza, a causa di intervenuto cambio di domicilio opportunamente documentato.

Per la Scuola dell'Infanzia (ex scuola materna) il trasporto è garantito esclusivamente agli alunni iscritti alle scuole dell'infanzia pubbliche.

Le domande, debitamente compilate, dovranno essere consegnate presso il **Servizio Mobilità** dal **lunedì al venerdì** dalle ore **9,00** alle ore **12,00** e il **martedì e giovedì** dalle ore **16,00** alle ore **17,30** entro e non oltre il **giorno 1° luglio 2019**.

Le iscrizioni fuori termine, **debitamente motivate con documenti giustificativi** potranno essere accolte nei limiti di quanto consentito dall'organizzazione, **fatte salve le valutazioni del servizio mobilità', previa dovuta istruttoria.**

L'elenco degli aventi diritto sarà pubblicato presso gli uffici del Servizio suddetto sito in piazza Trieste e Trento entro il **giorno 30 agosto 2019**.

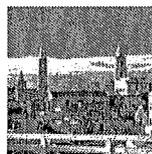
La **frequenza** sarà garantita con l'esibizione del documento di trasporto personalizzato rilasciato dal Servizio Mobilità.

Per eventuali informazioni rivolgersi a: Servizio Mobilità – piazza Trieste e Trento – tel. 0883/290206 – 290302.



3 GIUGNO 2019

Circolo della Sanità di Andria: passaggio di consegne al nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 2019-2021



3 GIUGNO 2019

Unimpresa Bat: "Commissario Tufariello messo a conoscenza situazione della sicurezza ed ordine pubblico"

Lo prendi una sola volta e puoi dimenticarti della dieta per sempre

Slimberry | Sponsorizzato

Sono stato sorpreso quando ho visto i costi effettivi di una scalinata

STAIRLIFT | Search Ads | Sponsorizzato

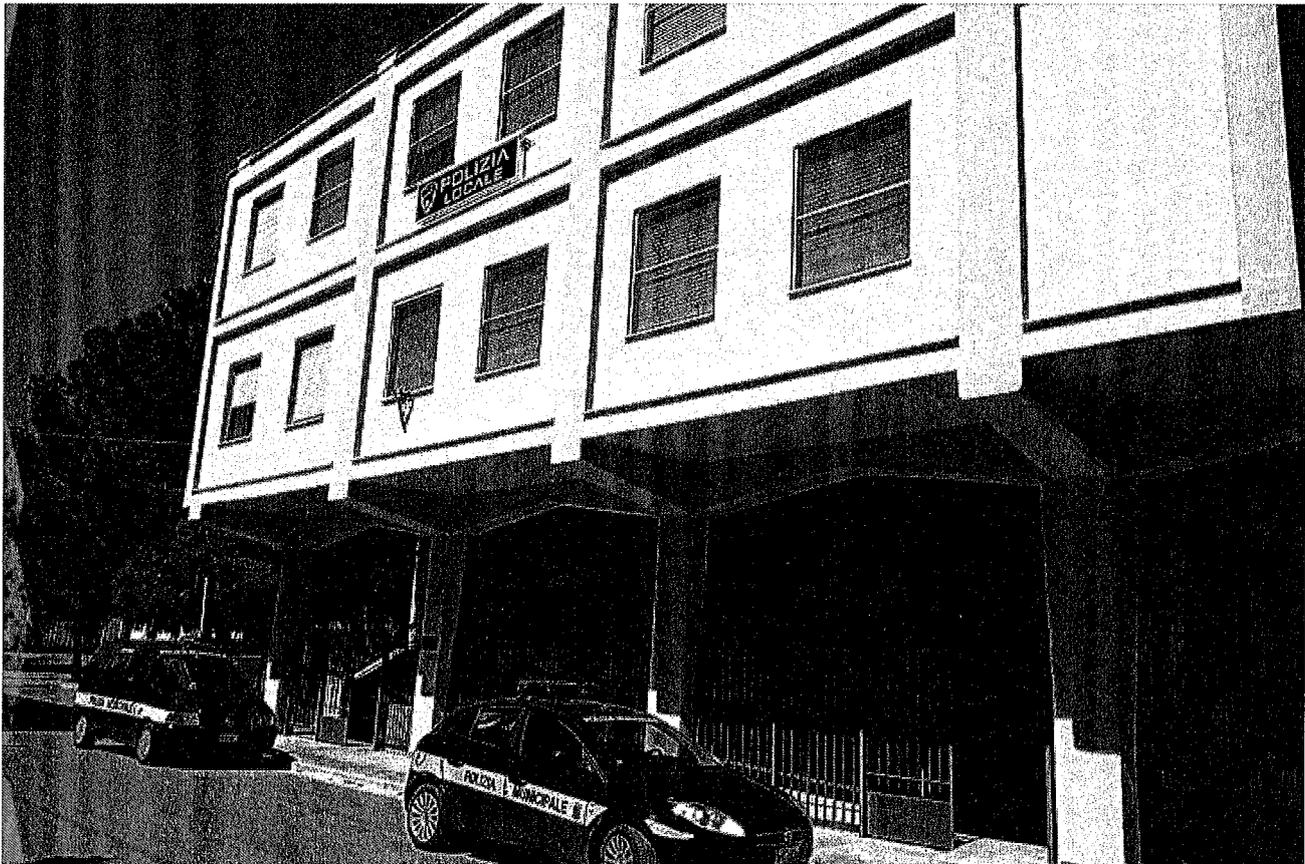
Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnologia a 109€

occhiali24.it | Sponsorizzato

Confronta 60 Offerte GAS e LUCE di 20 Gestori italiani



andriaviva.it



Il sabato e la domenica presentazione denunce di morte presso la sede della Polizia Municipale (ex Pretura)

Restano invariati i restanti giorni per poter effettuare tali denunce nella sede di Piazza Trieste e Trento

ANDRIA - SABATO 1 GIUGNO 2019

Il Settore 7 – Servizi Demografici informa che, con riferimento alle attività del Servizio di Stato Civile, le denunce di morte si effettueranno i giorni del Sabato dalle ore 8,30 alle ore 10,30 e la Domenica dalle ore 8,00 alle ore 10,00 presso la sede della Polizia Municipale (sede dell'ex Pretura) - Giudice di Pace, sita ad Andria in Via M. Buonarroti n. 1.

Restano invariati i restanti giorni per poter effettuare tali denunce, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 ed il Martedì e Giovedì nelle ore pomeridiane dalle ore 15,30 alle ore 17,30, presso la sede del Palazzo degli Uffici, sito in Piazza Trieste e Trento n. 7.



3 GIUGNO 2019



3 GIUGNO 2019



Nuovi stalli di parcheggio in strisce blu: c'è la determina, si sale a 1500 posti

📅 31 MAGGIO 2019

Previsti abbonamenti per lavoratori e residenti. Ora la publiparking potrà attivarli

Mancava solo la determina dirigenziale che desse il via libera all'istituzione di nuovi posti di parcheggio con "strisce blu" che è arrivata ieri dando il via libera alla Publiparking di adeguare in città la sosta a pagamento rispetto alla delibera di giunta comunale del 27 novembre scorso nell'ambito, tra le altre cose, delle azioni per il piano di riequilibrio finanziario.

Gli stalli a pagamento in città aumentano di 214 posti in totale rispetto ai 1341 già istituiti portando il totale a 1555 postazioni con strisce blu. Ampiate anche le fasce orarie e cioè dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 21 mentre vi saranno dei mini abbonamenti annuali per residenti e lavoratori con una riduzione del 50% per la sosta giornaliera. Tra gli stalli di nuova adozione ci sono quelli prospicienti il mercato settimanale che si svolge il lunedì e che saranno attivati solo nella giornata di svolgimento del mercato e saranno posizioni in Piazzale Soffici, Piazzale Falcone, via Tintoretto, via Giotto, via Sanzio, via Buonarroti e via Tiepoli. Non saranno attivi, invece, rispetto a come inizialmente previsto, gli stalli in Piazza Marinai d'Italia.

Nella fascia I saranno ricomprese Pendio San Lorenzo, via Porta Nuova e via Manthonè, mentre per la fascia II i nuovi stalli saranno in via Potenza, via Salvator Rosa, via Bandiera e Moro, via Barletta, via Ferrucci, via Verdi e via Perugia.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: ANDRIA STALLI PARCHEGGIO

AUTORE

Andria: il sabato e la domenica le denunce di morte si effettuano presso la nuova sede Polizia Municipale (Ex Pretura)

31 Maggio 2019



Il Settore 7 – Servizi Demografici **informa che**, con riferimento alle attività del Servizio di Stato Civile, **le denunce di morte si effettueranno il Sabato** dalle ore 8,30 alle ore 10,30 e **la Domenica** dalle ore 8,00 alle ore 10,00 **presso la nuova sede della Polizia Municipale (Ex Pretura) – Giudice di Pace, sita ad Andria in Via M. Buonarroti n. 1.**

Restano invariati i restanti giorni per poter effettuare tali denunce: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 ed il Martedì e Giovedì nelle ore pomeridiane dalle ore 15,30 alle ore 17,30, **presso la sede del Palazzo degli Uffici, sito in Piazza Trieste e Trento n. 7.**

Ancora strisce blu ad Andria, ecco le nuove strade soggette a sosta a pagamento

31 Maggio 2019



Chi pensava che l'aumento delle **strisce blu** nella città di Andria fosse una decisione prettamente specifica dell'amministrazione politica rimarrà sorpreso:

Nelle ultime ore, infatti, l'amministrazione Commissariata di Andria sta proseguendo i lavori di ampliamento per l'introduzione di ulteriori strisce blu in città. L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.270 del 30/05/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa all'istituzione di ulteriori stalli di sosta a pagamento e nuove fasce orarie, e che quindi si ordina **di ampliare** le nuove fasce orarie antimeridiane e pomeridiane per la sosta a pagamento, che saranno così articolate:

- **antimeridiana 08:30 - 13:30**

- **pomeridiana 16:00 - 21:00**

- **di incrementare e/o eliminare** stalli di sosta a pagamento sui seguenti tratti di strade cittadine:

STRADA URBANA	STALLI DI SOSTA DI PROSSIMA ISTITUZIONE	postì	Fascia

- Piazzale SOFFICI	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Piazzale G. FALCONE	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via TINTORETTO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via GIOTTO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via R. SANZIO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via M. BUONARROTI	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- Via TIEPOLO	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
- P.zza MARINAI D'ITALIA	- zona MERCATO SETTIMANALE (solo lunedì 8:30-13:30)		
(180 p. : 6g. : 2 = EQUIVALENTI A 15 POSTI AUTO)		15	II
- Via SALVATOR ROSA	- da Via Pisani a Via G. Poli - lato sx	25	II
- Via BANDIERA E MORO	- da Via Q. Sella a Via XX Settembre - lato dx	14	II
- Via BARLETTA	- da Viale V. Giulia a passaggio a livello - lato dx	23	II
- Via FERRUCCI	- da Viale V. Giulia a Piazza Umberto I° - lato dx	57	II
- Via G. VERDI	- da Via Bisceglie a Via Gorizia - lato dx	12	II
- Via G. VERDI	- dal civ. 112 a Via Boito - lato dx	6	II
- Via PERUGIA	- da viale V. Giulia a Via Guicciardini lato sx	30	II
- PENDIO S. LORENZO	- da Via Attimonelli a Via Porta Nuova - lato sx	24	I
- Via PORTA NUOVA	- da Via Pendio S. Lorenzo a Via Magellano - lato sx	17	I

- Via PORTA	- da Via Magellano a Via Carmine – lato dx	10	I
NUOVA			
- Via MANTHONÉ'	- da Via Porta Nuova a Via Annunziata – lato dx	24	I
- Via POTENZA	- da Viale V. Giulia a Via Bologna – lato dx	11	II
Totale posti n.268			
-Piazza Marinai D'ITALIA	- zona ex Pretura (POSTI N. 54 da eliminare)	-54	II

TOTALE POSTI DA INCREMENTARE N. 214

in fascia I N. 75

in fascia II N.139

- **di garantire** all'utenza dieci minuti di sosta libera, per avere la possibilità di effettuare l'operazione di pagamento, attraverso la registrazione dei dati necessari;

- **di consentire**, per quanto riguarda la segnaletica orizzontale, in considerazione della necessità di marcatura univoca degli stalli di sosta, l'applicazione del numero identificativo dello stallo sul ciglio esterno del marciapiede, in modo da essere più facilmente individuabile dall'utenza e dall'Accertatore.

31-05-2019_ord_00270

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: trasporto scolastico. Da lunedì 3 giugno è possibile presentare domanda

2 Giugno 2019

Il Dirigente del Settore 3 – Servizio Mobilità informa che è intendimento di questa Amministrazione garantire per l'anno scolastico 2019/2020, il servizio di **TRASPORTO SCOLASTICO** agli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado (ex materne, elementari e medie) che ne abbiano necessità. **I modelli per la presentazione delle istanze saranno disponibili presso il Servizio Mobilità e Trasporti sito in Piazza Trieste e Trento**, piano rialzato (ex uffici Polizia Municipale) nei giorni e negli orari di apertura al pubblico. Le domande, altresì, si potranno scaricare dal sito del Comune di Andria <https://www.comune.andria.bt.it>.

Si rammenta che, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 dello 06.06.2011, sono state indicate le distanze minime per usufruire del trasporto scolastico da parte di alunni/studenti:

- per le Secondarie di 1° grado (ex Scuole Medie) mt. 1.000 ;
- per le Primarie (ex Scuole Elementari) mt. 500;
- per la Scuola dell'Infanzia mt. 300.

Inoltre, la Deliberazione di Giunta Comunale n.119 del 21/09/2018: "Tariffe servizi a domanda individuale. Modifica Delibera di G.C. n.30 del 10/03/2018" ha approvato le quote di compartecipazione delle famiglie secondo le fasce di reddito. Le quote di competenza saranno definite in base all'Attestazione ISEE, in corso di validità, del nucleo familiare.

SONO FATTI TOTALMENTE ESENTI DAL VERSAMENTO DI TALI QUOTE GLI ALUNNI RICONOSCIUTI DIVERSAMENTE ABILI PER I QUALI SONO PURE PRONTI I MODELLI DI RICHIESTA DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO che dovranno essere presentati entro gli stessi termini appresso specificati.

Le famiglie interessate, in possesso dei requisiti utili, per accedere al trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico 2019/2020, devono produrre regolare richiesta **a decorrere dal 3 giugno 2019 previo ritiro della modulistica.**

All'uopo si rammenta che è garantito il trasporto agli alunni:

- iscritti obbligatoriamente al plesso di appartenenza;
- domiciliati in abitazioni distanti dalla scuola di appartenenza oltre le suddette distanze minime;
- iscritti per continuità didattica alla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado, presso plessi di non specifica appartenenza, a causa di intervenuto cambio di domicilio opportunamente documentato.

Per la Scuola dell'Infanzia (ex scuola materna) il trasporto è garantito esclusivamente agli alunni iscritti alle scuole dell'infanzia pubbliche. **Le domande, debitamente compilate, dovranno essere consegnate presso il Servizio Mobilità, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il martedì e giovedì, dalle ore 16,00 alle ore 17,30, ENTRO E NON OLTRE il giorno 1° luglio 2019.**

LE ISCRIZIONI FUORI TERMINE, debitamente motivate con documenti giustificativi POTRANNO ESSERE ACCOLTE NEI LIMITI DI QUANTO CONSENTITO DALL'ORGANIZZAZIONE, fatte salve le valutazioni DEL SERVIZIO MOBILITA', previa dovuta istruttoria. L'elenco degli aventi diritto sarà pubblicato presso gli uffici del Servizio suddetto sito in piazza Trieste e Trento entro il giorno 30 agosto 2019. La frequenza sarà garantita con l'esibizione del documento di trasporto personalizzato rilasciato dal Servizio Mobilità.



DALLA PROVINCIA

POLITICA

SCONTRIO IN AULA

PIANO URBANISTICO

La questione urbanistica relativa al futuro del versante di levante di Bisceglie, la cosiddetta maglia 165, infiamma il dibattito politico

Manca il numero legale e scoppia la polemica

Bisceglie, battuta a vuoto del consiglio. Lunedì nuova riunione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La questione urbanistica relativa al futuro del versante di levante di Bisceglie, ovvero la proposta di adozione del "Piano di lottizzazione della maglia 165 del Piano regolatore generale zona omogenea C3", infiamma il dibattito politico. E la maggioranza del governo cittadino va in affanno. L'amministrazione comunale Angarano, infatti, aveva iscritto il "Piano" all'ordine del giorno, del Consiglio comunale convocato il 31 maggio.



BISCEGLIE La zona «San Francesco»

Ma la seduta è stata sciolta per mancanza del numero legale, a seguito della verifica dei presenti in aula chiesta dalla minoranza (a sua volta fuori dagli scranni). All'appello vi erano solo 11 consiglieri. Ora si tornerà a palazzo di città domani 3 giugno, in seconda convocazione, con l'urgenza di approvare il Rendiconto di gestione

2018 entro il termine disposto dalla prefettura. Il consigliere Enzo Amendolagine (M5S) aveva chiesto il ritiro del "Piano di lottizzazione", condiviso dagli altri esponenti della minoranza, più propensi al rinvio del provvedimento per un mese, per poter presentare eventuali emendamenti. Rinvio che sarebbe stato espresso favorevolmente, poche ore prima, anche dalla Commissione consiliare Urbanistica. Intanto, mentre sul caso "ma-

glia 165" si registrano le proteste degli ambientalisti, il sindaco Angarano deplora la tattica della minoranza. «Usare un'escamotage, approfittando di una pausa dei lavori in Consiglio per far venir meno, all'immediata ripresa, il numero legale, è un modo di fare opposizione vecchio e distruttivo: ecco perché la gente si allontana dalla politica e diserta le urne - dichiara il sindaco - anziché discutere democraticamente di vicende che riguardano la nostra città, l'opposizione, invece, in massa dall'aula, ha scelto un mezzuccio che nulla di buono può portare a Bisceglie. Altra convocazione, altro gettone di presenza ed altre spese televisive da pagare: si tratta di uno spreco di denaro pubblico che è uno schiaffo a chi è in difficoltà - aggiunge Angarano - per parte nostra, come maggioranza, rinunciamo ai gettoni di presenza della seduta odierna (di venerdì, ndr), un pessimo esempio dopo che nell'inaugurazione della restaurata sala consiliare avevamo ricordato l'importanza del senso di responsabilità e delle Istituzioni. Una vergogna totale. Un esito ben diverso rispetto all'anno scorso, quando sedevo tra i banchi dell'opposizione e responsabilmente, con la mia presenza, resi possibile il mantenimento del numero legale e l'approvazione del bilancio consuntivo».

L'OPPOSIZIONE - «Angarano perde i pezzi e si arrabbia con l'opposizione» ha risposto l'ex sindaco e attuale consigliere comunale Francesco Spina. «Assolutamente irrispettosa e volgare la dichiarazione di Angarano che, dopo aver perso pezzi con il voto contrario di ben due consiglieri della sua ex maggioranza e l'abbandono di altri, se la prende con l'opposizione che avrebbe dovuto mantenere il numero legale. Siamo alla follia politica. I suoi nervi, evidentemente, per il fallimento dei punti urbanistici, stanno saltando. Si ricordi Angarano che il consiglio è stato sospeso per una mia richiesta di certificazioni sui tanti debiti fuori bilancio e sia sicuro che lunedì non accetteremo prevaricazione o false dichiarazioni che coprano la cattiva gestione di questa amministrazione. Si rispettino le regole e le norme di legge».

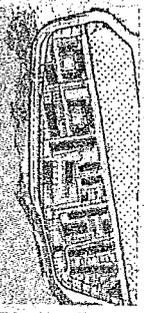
Bisceglie

La protesta degli ambientalisti sul «Piano di lottizzazione»

■ Sul Piano di "lottizzazione" della zona ex BiMarmi messo in ballo dall'amministrazione comunale si leva la protesta del locale Circolo di Legambiente. «In barba alle promesse elettorali sul consumo di suolo zero della coalizione politica che amministra Bisceglie ed in spregio verso un'importante area della città che invece andrebbe sottoposta ad una riqualificazione sostenibile, con assoluto menafreghismo verso i soggetti con i quali confrontarsi a tutti i livelli - dice Alessandro Di Gregorio, presidente Legambiente - a due settimane dall'annuncio inizio delle verifiche per PUG (Piano Urbanistico Generale) con i cittadini e le loro rappresentanze, l'amministrazione Angarano porta all'approvazione in Consiglio comunale, la lottizzazione di un'area immediatamente a ridosso del mare».

Secondo gli ambientalisti "si dichiara solo a parole di voler collaborare con le associazioni che si occupano della salvaguardia dell'ambiente ma di fatto si mettono in campo sporadiche e isolate iniziative che poco smuovono il grave degrado ambientale in cui versa la città". Insomma l'accusa punta su un altro pezzo della città che verrebbe in tal modo cementificato.

«Sospendete ogni decisione»: anche gli attivisti di Pro Natura lanciano un appello al Consiglio Comunale. «Va premesso che l'area in questione è a ridosso della "zona Pantano-Ripalta", un bene paesaggistico tutelato dal decreto ministeriale dell'1° agosto 1985 (decreto Galassino), in cui vi è la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera a sud di Bisceglie" fino Torre Calderina. Tale vincolo di tutela paesaggistica è stato inserito nel Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia. "In pratica - spiega Mauro Sasso, presidente Pro Natura Bisceglie e Trani - secondo le Norme Tecniche di Attuazione la zona Pantano-Ripalta è una componente culturale e insediativa (art. 74) e bene paesaggistico di notevole interesse pubblico (art. 75), per tale motivo in qualsiasi piano di lottizzazione si dovrebbe tenere conto della cosiddetta "Fascia di rispetto" finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico. Inoltre l'art. 45 delle NTA regionali per i "territori costieri" non ammette "piani, progetti e interventi che comportino la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia; fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali". Di qui l'appello di Pro Natura ai consiglieri comunali "a rimandare ogni decisione". Sasso poi aggiunge: «Riteniamo che quell'area debba essere riqualificata nel pieno rispetto del paesaggio, evitando la costruzione di nuovi palazzoni a ridosso del mare, bensì spendendo il finanziamento regionale di 1,3 milioni per rinaturalizzare l'ex impianto del depuratore comunale. Chiediamo pertanto agli uomini che hanno dimostrato in questi anni una sensibilità alle tematiche della tutela del paesaggio di valutare attentamente ogni decisione in merito alla lottizzazione».



BISCEGLIE La maglia 165

[Ldc]

BARLETTA

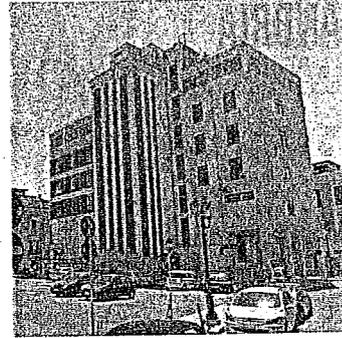
POLEMICHE A PALAZZO DI CITTÀ

IL POMO DELLA DISCORDIA

Al centro delle polemiche vi è la stesura e redazione dell'avviso pubblico per la selezione di 13 unità lavorative nella multiservizi

**«Assunzioni alla Barsa
accuse gravi e infamanti»**

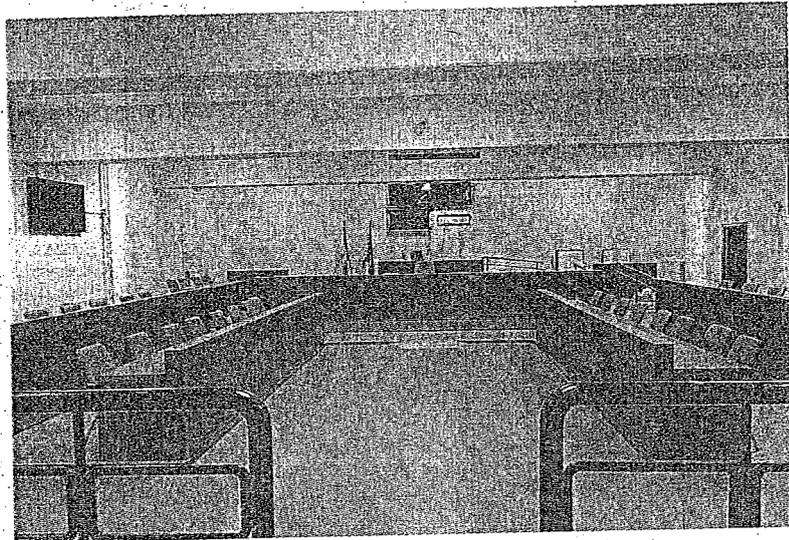
Dura nota di sette consiglieri comunali di maggioranza

**MICHELE PIAZZOLLA**

● **BARLETTA.** Non si placano le polemiche e continuano gli interventi sulla vicenda delle tredici assunzioni alla Barsa. A proposito, lunedì scorso la questione era stata portata all'attenzione del Consiglio comunale con una mozione che ha registrato l'abbandono dell'aula dei consiglieri di maggioranza «per questioni tecniche». Di qui si sono scatenate le dure reazioni e affermazioni dei consiglieri d'opposizione rimasti in un'aula con la sola presenza del sindaco e del presidente dell'assemblea. E chiaramente da martedì in poi ci sono state dichiarazioni e commenti. Tra gli interventi, quelli di alcuni consiglieri di minoranza e lo stesso amministratore unico di Barsa, Michele Cianci. Oltre all'annuncio del sindaco Cosimo Cannito di aver trasmesso alla Procura di Trani i verbali della seduta allo scopo di verificare se sussistano o meno elementi di rilievo penale nelle dichiarazioni emerse in aula - appunto - nell'assemblea di lunedì scorso.

NUOVO INTERVENTO - E, a riguardo, c'è l'intervento in una nota di sette consiglieri di maggioranza: Gigi Antonucci, Pino Rizzi, Ruggiero Dicorato, Massimo Spinazzola, Vincenzo Laforgia, Luigi Dimonte, Adelaide Spinazzola. «Evidentemente - esordiscono nella nota - non siamo stati sufficientemente chiari per cui ripeteremo il concetto. La maggioranza Del Buon Governo da subito ha comunicato che sarebbero cambiate le cose ovvero che la Politica doveva limitarsi a soli adempimenti previsti del Testo Unico sugli Enti Locali, Decreto Lgs. n. 267 del 2000, e che doveva fare un passo indietro dalla ingerenza nella gestione».

«Il Consiglio Comunale - ribadiscono i sette consiglieri - è un organismo di indirizzo e controllo sulle materie previste dalla legge. Probabilmente, qualcuno cerca di confondere idee e ruoli strumentalizzando un fatto che oltre a non essere di competenza del



Consiglio Comunale rappresenterebbe una indebita ingerenza nelle decisioni altrui». E ancora: «Ricordiamo che la Barsa Spa è stata costituita circa vent'anni fa e che in tutti

IL MONITO

**«Sia chiaro a tutti che non sarà
consentito a nessuno di lanciare
accuse e offese al di là del consentito»**

questi anni sono stati assunti decine e decine di operatori ecologici senza che sia stato fatto mai un concorso. Chi parla di tutela delle categorie profette; domine e altro prendesse atto che dopo vent'anni viene indetto un concorso pubblico che darà a tanti la possibilità di confrontarsi alla pari con gli altri.

Quindi, ripetiamo, per chi vorrebbe farci la morale, si tratta del 1° concorso e che la politica deve fare un passo indietro. Le scelte tecniche, i requisiti di partecipazione, rientrano nella visione di gestione di chi amministra la Società. Sia chiaro a tutti che non sarà consentito a nessuno di lanciare accuse e offese al di là del consentito».

«Concludiamo - chiude la nota dei sette consiglieri di maggioranza - sostenendo ad alta voce che bene ha fatto, alla luce delle pesanti accuse lanciate nell'ultimo Consiglio Comunale e delle insinuazioni nelle dichiarazioni dei consiglieri comunali di minoranza pubblicate sulla Gazzetta del Mezzogiorno, il sindaco Cannito a portare all'attenzione degli organi inquirenti tutta la documentazione per gli accertamenti di rito dal momento che noi riteniamo di essere stati gravemente diffamati al di là di una normale dialettica o critica politica».

BARLETTA
Proseguono le polemiche sull'avviso pubblico per la selezione di tredici unità lavorative presso la società multiservizi Barsa Spa

TRANI

LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI



TRANI Deliberata l'indizione di due gare d'appalto per la fornitura di mezzi e attrezzature per il servizio a domicilio, sporta a porta della raccolta dei rifiuti

Mezzi per il «porta a porta» indette due gare d'appalto

Deliberate dal dirigente dell'area urbanistica, Franco Gianferrini

NICO AURORA

● **TRANI.** Ammonta a 2.400.000 euro la base d'asta per le due gare per la fornitura di attrezzature e mezzi per l'implementazione del servizio domiciliare porta a porta della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Lo ha determinato il dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, disponendo che la gara avvenga attraverso la Stazione unica appaltante dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. Già dal 2017 il Comune aveva delegato Ager effettuare tutte le attività di gara in relazione all'acquisto di materiali, attrezzature e mezzi per l'implementazione della differenziata porta a porta.

Nel frattempo l'agenzia aveva nominato il dottor Flavio Massimiliano Lecciso responsabile del procedimento ed il Comune di Trani stabilito di indire due procedure di gara ad evidenza pubblica: la prima per i materiali e attrezzature; la seconda per gli automezzi necessari per l'esecuzione integrale del piano esecutivo, approvato da con-

siglio comunale il 27 ottobre 2017. All'importo di 2.400.000 euro si giunge sommando la disponibilità di 1.346.000 euro, già in capo al Comune di Trani, e la restante parte in capo ad Amiu coperta dal già citato piano esecutivo.

Alle risorse comunali concorrono anche 400.000 euro, trasferiti dall'implementazione dell'isola ecologica all'acquisto dei mezzi. La Regione, attraverso Ager concorre a sua volta con poco più di un milione.

Nel frattempo, Amiu ha a sua volta noleggiato due mini compattatori per le attuali esigenze della raccolta differenziata, momentaneamente estesa ad una parte del territorio comunale comprendente, soprattutto, lungomare e centro storico.

I due veicoli vengono utilizzati quotidianamente per la raccolta delle frazioni di volta in volta previste, e potranno essere mantenuti nella disponibilità dell'azienda anche dopo l'acquisto dei mezzi previsti dalle gare indette, o restituiti nel caso il loro numero fosse eccedente rispetto al fabbisogno.

Nel frattempo, proprio la raccolta differenziata porta a porta relativa alla categoria

“food” sebbene estesa ad una sola parte del territorio, sembra avere finalmente sortito i primi effetti positivi nella misura in cui, per la prima volta in undici anni, la percentuale di rifiuti differenziati supera il 25 per cento, attestandosi al 25,65%.

Mai, finora, Trani aveva raggiunto questa percentuale che, sebbene nettamente inferiore rispetto a quella di altri comuni in cui la differenziata è già vigente da tempo, rappresenta comunque un piccolo traguardo intermedio di incoraggiamento in vista dell'estensione del servizio a tutto il territorio. Peraltro, ad aprile è aumentata anche la produzione media di rifiuti pro capite con 44,68 chilogrammi per cittadino, come pure il totale dei rifiuti solidi urbani, salito a 2.391.000 chilogrammi. È anche vero, peraltro, che mai si era avuto un totale di raccolta differenziata a pari a 613.000 chilogrammi superando anche in questo caso la soglia simbolica dei 600.000. La media attuale del 2019 è del 23,6 per cento, quella finale dell'intero 2018 era stata del 21,6%.

TRANI CARRABBA E STERPELLONE (BENE COMUNE)

«I veri problemi di una città in crisi endemica»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Dagli strascichi del terremoto giudiziario a quelli del terremoto che fa crollare pezzi di antiche chiese, ma i veri problemi della città sono ben altri nell'elenco del comitato “Trani bene comune”: nella nota di Antonio Carrabba e Siro Sterpellone si parla di “strade dissestate, traffico caotico, parcheggi selvaggi contromano, davanti alle rampe per disabili e sui marciapiedi ormai tutti sconnessi ovunque, la scuola elementare Papa Giovanni XXIII chiusa con grave disagio di bambini, famiglie e docenti, muraglione della villa comunale sempre più eroso dai marosi”. E non soltanto: l'elenco continua con “la raccolta differenziata in tutta la città ancora una promessa; tariffazione puntuale un sogno e Tari onerosissima, il problema discariche irrisolto, rischio mega-impianto di trattamento del percolato, censimento e mappatura dei siti contaminati da amianto una chimera, agli ecomostri in zona Colonna dei quali non se ne sentiva la mancanza è stato posto rimedio edificandoli, i lidi tutti assegnati (ai privati), la strettoia di Pozzo Piano e il passaggio a livello di via Corato che se non si avvieranno a breve i cantieri potrebbero finire sotto la tutela della Soprintendenza ai beni culturali o dell'Unesco”.

Per il comitato “Trani bene comune” a Trani la crisi è endemica: “Non c'è lavoro e non si può nemmeno morire perché se non si è confratelli da qualche parte al cimitero cittadino non si trova posto! Per fortuna che il Sindaco, onore al merito, dispose qual-

che tempo fa le esumazioni dei defunti precedenti al decennio; il bando per il cimitero è da rifare e di questo passo faremo migrare anche le salme nostre e dei nostri cari”.

Perplessità anche sul piano politico amministrativo: “Una maggioranza trasversale, un poltronificio come meglio non potrebbe fare una fabbrica di grido, per imbarcare tutti spartendo assessorati, presidenze, posti in Cda per approdare comodamente seduti e pagati alla fine della consiliatura”.

A margine di queste riflessioni Carrabba e Sterpellone denunciano anche la mancata opportunità di vedere inserita Trani nella lista dei Comuni, ove figurano anche Barletta, Bisceglie, Corato, Molfetta, nei quali sarà portata la Fibra FttH: “È nostro pieno convincimento che l'Amet avrebbe potuto e dovuto proporsi al gestore della nuova rete quale società multiservizi per dotare la città della fibra ultraveloce. Questo è un altro segnale della cattiva gestione dell'azienda storica della città, onore e vanto, sin dalla sua costituzione nel 1908, della comunità cittadina a cui è legata da rapporti economici, industriali e culturali. Non ci risulta che l'amministratore di Amet abbia messo a punto un piano industriale che abbia tracciato strategie competitive e azioni che consentano il raggiungimento di obiettivi strategici e risultati soprattutto. Per questi motivi non potremo mai condividere nomine che non siano ispirate a principi di managerialità, competenza, professionalità e conoscenze approfondite del settore di appartenenza e dell'ambiente competitivo più in generale”.

BISCEGLIE AL TAGLIO DEL NASTRO ERANO PRESENTI DIVERSI ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. BENEDIZIONE DI DON LORUSSO

Ex sindaci nell'aula consiliare per la cerimonia di riapertura

Effettuati gli interventi di risanamento e miglioramento sismico

● **BISCEGLIE.** È stata inaugurata la rinnovata sala consiliare di Palazzo San Domenico, dopo gli interventi di risanamento strutturale e miglioramento sismico. Alla cerimonia hanno partecipato alcuni ex sindaci di Bisceglie: Domenico Ricchiuti, Dino Cozzoli, Lulù Del Monaco, Francesco Napoletano, Francesco Spina e Vittorio Fata. Ricordato il sindaco Giovanni Patruno, recentemente scomparso, a cui è stato dedicato un minuto di raccoglimento. Al taglio del nastro erano presenti diversi esponenti di associazioni di categoria. La benedizione è stata impartita da don Franco Lorusso, vicario zonale, mentre l'Inno d'Italia è stato suonato dai maestri Luigi Vania al violino, Pietro Doronzo al flauto e Giacomo Piepoli al clarinetto. Poi i saluti istituzionali del sindaco Angarano.

Gli interventi tecnici eseguiti a Palazzo San Domenico e nella sala consiliare sono stati esposti dall'architetto Angela De Feudis. Il progetto è nato dalla necessità di compiere un risanamento strutturale delle murature e degli orizzontamenti, nonché dalla volontà di operare interventi di miglioramento sismico dell'intero edificio, muovendosi in un ambito capace di porre

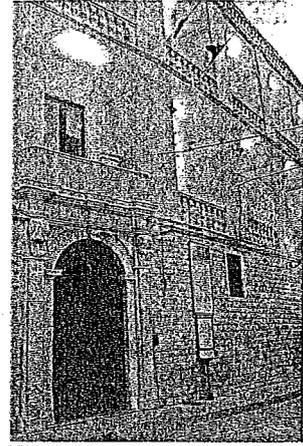
non vi fossero alterazioni architettoniche e funzionali evidenti per l'immobile storico.

"Se oggi siamo qui è merito del dibattito democratico, talvolta aspro, ma orientato al bene della città, con la capacità che deve avere una politica responsabile di saper guardare oltre nei momenti di difficoltà - ha sottolineato il presidente del consiglio comunale Gianni Casella, dopo i saluti istituzionali del consigliere regionale Filippo

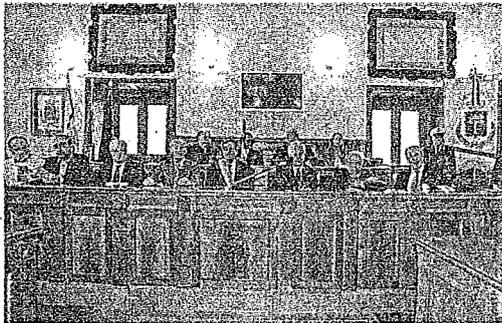
Caracciolo, in rappresentanza del governatore Emiliano, e del consigliere provinciale (oltre che comunale) Pierpaolo Pedone, in rappresentanza del vice presidente e reggente della Provincia Bat, Pasquale De Toma - la prima volta che ho seduto in quest'aula, con il sindaco Del Monaco, nel 1995, banchi e sedie erano scricchiolanti e c'era una campanella che serviva a scandire i tempi degli interventi. Oggi stiamo più comodi e dotati di apparecchiature computerizzate".

Il sindaco Angelantonio Angarano ha ringraziato le amministrazioni precedenti per il lavoro svolto nel reperire i finanziamenti e la Regione Puglia. "Con la nostra attività in quest'aula, che era inagibile dal 2012 - ha detto il sindaco - attraverso interventi che auspico sempre orientati al confronto chiaro e trasparente e non allo scontro, siamo chiamati a rappresentare al meglio l'intera Comunità e a guidarla verso sviluppo e crescita, con senso di responsabilità e rispetto delle Istituzioni".

[luca de caglia]



RESTAURATO Palazzo San Domenico



IN AULA I sindaci di Bisceglie

in relazione le istanze del passato con le necessità del presente e assumendo come fondante il criterio della conservazione integrata. Le opere sono consistite principalmente nell'alleggerimento dei carichi propri dell'edificio, nel collegamento dei muri con tiranti in acciaio, nella sostituzione di solai lignei e nel consolidamento dei maschi murari, facendo in modo che

Bisceglie Centri ecologici, nuovi orari di apertura

■ **BISCEGLIE** - Cambiano gli orari di apertura degli uffici e dei Centri ecologici per la raccolta differenziata dei rifiuti, gestiti dal Consorzio Ambiente 2.0, società alla quale è affidato il servizio di igiene a Bisceglie.

Da sabato 1 giugno e per tutto il periodo estivo (fino a nuova comunicazione) gli orari di apertura al pubblico saranno i seguenti: - InfoPoint in via Stoccolma

dal lunedì al venerdì: mattina ore 9-12.30; pomeriggio: ore 16-18; sabato ore 9-12.30; - Centro Comunale di Raccolta in via padre Kolbe: lunedì-sabato Mattina ore 8-14; pomeriggio ore 16-20; domenica: 8.30-13.30. Invece il Centro Comunale di Raccolta sito in via Michele D'Addato (zona Stadio): lunedì-sabato. Orario continuato dalle ore 7 alle 19; domenica dalle ore 8 alle 14. [luc]

MOLFETTA OGGI LA CERIMONIA DEL TAGLIO DEL NASTRO DEL NUOVO COMANDO. TANTE LE NOVITÀ AD ALTA TECNOLOGIA

Comincia la nuova vita per la polizia locale

Si cambia sede e c'è una grande cabina di regia della sicurezza

MATTED DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Sarà inaugurata alle 11 di questa mattina la nuova sede del Comando della Polizia locale di via Molfettesi d'America (ex uffici del giudice di pace). Alla presentazione della sede alla città prenderanno parte il sindaco Tommaso Minervini, il comandante del Corpo di Polizia locale Giovanni Di Capua, l'assessore alla Sicurezza e alla Protezione civile Antonio Ancona e l'assessore ai Lavori pubblici Mariano Caputo.

«Dopo il taglio del nastro spiega Antonio Ancona illustreremo ai presenti le funzionalità della nuova sala operativa, una grande cabina di regia della sicurezza cittadina che monitorerà le 160 telecamere installate sul territorio e sarà sempre in contatto con gli agenti di pattuglia per disporre l'immediato intervento». Ed infatti il vero punto di forza del nuovo Comando della polizia municipale sarà proprio la «control room», ovvero un ambiente dedicato al video monitoraggio della città. Nonostante l'inaugurazione della nuova sede avvenga soltanto oggi, il nuovo comando è in parte già funzionante da oltre una settimana, in quanto i collegamenti radio e telefonici

erano già stati sistemati così come la rete Internet. Diversi i vantaggi che la nuova sede di via Molfettesi d'America apporterà all'intera comunità. Innanzitutto vi sarà un notevole risparmio economico: le auto e i mezzi della Polizia municipale (sino a qualche giorno fa parcheggiati in un garage privato e dunque con dei costi a bilancio) saranno custoditi nell'ampio parcheggio offerto dalla nuova sede, che potrà ospitare anche le auto degli utenti e dei cittadini che, per necessità, si recheranno dalla

Polizia locale.

A tutto questo si aggiunge la maggiore modernità del centro che permetterà un controllo completo della zona sia a livello visivo che radio con una gestione attenta degli spazi per rendere migliore l'impiego degli stessi sia da parte degli agenti che dell'utenza. Il funzionamento della «control room» favorirà l'ulteriore potenziamento del servizio di videosorveglianza in città, grazie all'acquisto di sei nuove telecamere da posizionare in altrettanti punti di Molfetta ri-

tenuti «a rischio». L'inaugurazione della sede, che sarà benedetta dal direttore della Caritas diocesana don Cesare Pisani, vedrà anche la presenza della Fanfara dei Bersaglieri di Terlizzi. La presentazione del nuovo Comando si svolgerà successivamente alle celebrazioni del 2 Giugno per la Festa della Repubblica. Il corteo si radunerà, alle 9.30, in piazza Municipio per poi raggiungere la villa comunale, dove sarà deposta una corona di fiori ai piedi del Monumento ai Caduti.

L'EMERGENZA

SOLIDARIETÀ E IMPEGNO CIVILE

IDATI

«Effettuate durante l'anno 2018 ben 14.254 donazioni con 12.205 donatori iscritti, abbiamo invertito la rotta, rispetto all'anno scorso»

IL PROGETTO

«La consulta giovani ha dato vita al progetto di formazione "Avis's Team building", un percorso formativo, tenuto da esperti»

Donazioni sangue, appello per l'estate

Vincenzo De Pietro, presidente Avis - Bat, punta su giovani e comunicazione

GIUSEPPE DIMICCOLI

«Tutte le attività realizzate dalle nostre Avis comunali della Bat sono finalizzate ad incentivare la donazione del sangue e dei suoi componenti e a diffondere una corretta educazione sanitaria, attraverso appropriati strumenti di promozione ed informazione. Pertanto mi appello sin da ora tanto ai nostri donatori quanto a tutti coloro che non hanno mai provato questa esperienza a donare sangue in previsione dell'estate quando vi è necessità di sangue». Così Vincenzo De Pietro, il presidente della provinciale di Barletta - Andria - Trani dei donatori di sangue dell'Avis, Associazione volontari italiani sangue.

Il presidente precisa che

i dati relativi ai donatori e alle donazioni. «Effettuate durante l'anno 2018 ben 14.254 donazioni con 12.205 donatori iscritti, abbiamo invertito la rotta, lo scorso anno in leggero calo, le donazioni sono tornate a crescere, di circa 300 sacche e ci auguriamo che anche quest'anno la crescita possa continuare. Tuttavia insisto sulla necessità di donare durante il periodo estivo al fine di non andare in affanno. Rimane il problema dell'accreditamento della sede di Spinazzola bloccato dalla burocrazia, a breve speriamo in una definitiva soluzione».

PUNTO DI FORZA

«Il nostro gruppo giovani, il più attivo di tutta la Regione Puglia»

«Punto di forza e fiore all'occhiello naturalmente è il nostro gruppo giovani, il più attivo e propositivo di tutta la Regione, per cui l'intero consiglio direttivo provinciale ha ritenuto opportuno, nell'ultimo consiglio provinciale che si è tenuto lo scorso 27 maggio, approvare l'intero pacchetto di proposte del gruppo giovani, con iniziative che avranno come location le nostre città della Bat ed iniziative diversificate per sensibilizzare i giovani principalmente e meno giovani alla cultura del dono ed alla donazione del sangue nel periodo estivo, periodo particolarmente critico per i nostri centri trasfusionali, in emergenza sangue - ha precisato -. La forza della nostra associazione è l'impegno e l'ottimo gioco di squadra che viene svolto e pertanto colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri donatori, i presidenti delle comunali, l'intero consiglio provinciale, la nuova coordinatrice della consulta giovani Giusy Matera ed il suo predecessore Vincenzo Zingaro che ringrazio per l'ottimo lavoro svolto ed il nostro segretario nazionale dottor Ruggiero Fiore, il presidente regionale avv. Gigi Bruno, il consigliere nazionale Felice Matera, eccellenti rappresentanti e bandiere della nostra

Avis pugliese in seno al consiglio nazionale dell'A.V.I.S.»

«La nostra consulta giovani, di cui fanno parte le varie comunali, quest'anno ha dato vita al progetto di formazione "Avis's Team building", un percorso formativo, tenuto da esperti dell'Associazione "Comunitazione", il cui vero obiettivo è stata la formazione dell'identità di gruppo della consulta Avis giovani Bat. La necessità di questo percorso nasce dalla manifesta esigenza, espressa dalle diverse realtà territoriali avisine, di rafforzare il lavoro di team della Consulta e la gestione dei rapporti interpersonali con la componente "senior" dell'associazione».

La conclusione: «Il percorso ha previsto, 3 incontri, per un totale di 20 ore di formazione che

si è sviluppato intorno al tema della leadership condivisa, la comunicazione empatica, la collaborazione

e la competizione, il gruppo come somma totale dei talenti e con il coinvolgimento non solo dei giovani, ma anche dei presidenti, dei consiglieri delle comunali appartenenti alla nostra provincia e dei senior, al fine di rendere più incisiva e determinante la formazione. Con questo nuovo progetto formativo, ben si comprende il fondamentale ruolo dei giovani all'interno dell'Avis in quanto portatori di innovazione».

REPUBBLICA ITALIANA

IL 73° ANNIVERSARIO NELLA BAT

IL RICORDO DEI CADUTI

La giornata si è aperta con la deposizione delle corone alla memoria dei caduti, da parte del Prefetto della Bat, Emilio Dario Sensi

«VITTIMA DEL TERRORISMO»

Una medaglia d'oro è stata conferita al sergente Gianluca Ricatti, barlettano, ferito in un atto terroristico verificatosi in Afghanistan

Un 2 Giugno tra valori e memoria

La cerimonia si è svolta al Castello Svevo di Barletta. Conferite varie onorificenze

● **BARLETTA.** Si è svolta questa mattina al Castello Svevo di Barletta la cerimonia per il 73° anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana, promossa dalla Prefettura di Barletta Andria Trani d'intesa con il Comune di Barletta ed alla presenza delle autorità civili e militari del territorio.

Alla cerimonia erano presenti i senatori **Assuntela Messina**, **Dario Damiani** e **Ruggiero Quarto**, i sindaci e rappresentanti dei Comuni della provincia.

La giornata si è aperta con la deposizione delle corone alla memoria dei caduti, da parte del Prefetto di Barletta Andria Trani, **Emilio Dario Sensi**, e del vice sindaco di Barletta, **Marcello Lanotte**, cui hanno fatto seguito la Pregarà per la Patria officiata dal Vicario dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie **Don Filippo Salvo**, la lettura, da parte del Prefetto Sensi, del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il saluto del vice sindaco di Barletta **Marcello Lanotte**.

Il sindaco **Cosimo Cannito**, assente giustificato, non era presente perché a Roma per presenziare alla cerimonia nazionale.

A margine della manifestazione commemorativa, inoltre, il Prefetto Sensi, assieme alle autorità intervenute, ha consegnato le varie onorificenze: le medaglie d'onore per i cittadini, militari o civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra nell'ultimo conflitto mondiale, una onorificenza di «Vittima del Terrorismo» con medaglia

d'oro, le distinzioni onorifiche dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (per ricompensare benemerite acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere militari e civili) ed una onorificenza pontificia di Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Di seguito l'elenco degli insigniti.

MEDAGLIA D'ONORE

ALLA MEMORIA - Conferita a: **Vincenzo Capazzuolo**, andriese, deportato nello Stalmlager dal settembre 1943 al maggio 1945; **Alfonso Cava**, barlettano, deportato nel campo di concentramento in Balcania dal settembre del 1943 al maggio del 1945; **Donato Ceci**, barlettano, deportato per due anni dal settembre 1943; **Vincenzo Dell'Uovo**, di Canosa di Puglia, deportato in Germania dal settembre 1943 al settembre 1945; **Vincenzo Di Bari**, andriese, deportato in Germania dal settembre 1943 al maggio 1945; **Michele Lionetti**, barlettano, deportato in Germania dal settembre

1943 al dicembre 1945; **Ruggiero Mennuni**, barlettano, deportato in Jugoslavia dal settembre 1943 al maggio 1945; **Vincenzo Ormas**, barlettano, deportato in Germania dal settembre 1943 al maggio 1945; **Nicola Porcelluzzi**, barlettano, deportato dal settembre 1943 al maggio 1945.

MEDAGLIA D'ORO COME VITTIMA DEL TERRORISMO

- Conferita al sergente dell'Esercito Italiano **Gianluca Ricatti**, barlettano, ferito a seguito dell'atto terroristico verificatosi il 24 settembre 2009 a Parmakan, in Afghanistan.

COMMENDATORE AL MERITO DELLA REPUBBLICA

- Conferita a: **Antonia Troja d'Urso**, biscegliese, Dirigente Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA

- Conferita a: **Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza Domenico Amenduni**, biscegliese; **Davide Ardito**, biscegliese, responsabile dei Servizi Tecnici Puglia e Basilicata dell'Agenzia del Demanio di Bari; all'Ufficiale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana **Ferdinando Celotto**, biscegliese; **Ruggiero Del Re**, barlettano, impiegato comunale; al Maresciallo Capo dell'Arma dei Carabinieri **Vincenzo Della Volpe**, canosino; all'Ufficiale della Marina Capitano di Va-

scello **Luca Pasquale Esposito**, andriese; alla guardia giurata **Giuseppe Doronzo**, barlettano; all'operatrice sociale **Spiridiona Galasso**, tranese; al funzionario dell'Archivio di Stato di Barletta **Michele Grimaldi**, barlettano; a **Riccardo Liso**, ebanista scultore in pensione, andriese; al Primo Maresciallo Luogotenente dell'Aeronautica Militare in congedo **Raffaele Muolo**, di San Ferdinando; a **Luciano Parabita**, barlettano, dipendente di azienda privata; al Commissario del ruolo direttivo speciale della Polizia Stradale in quiescenza **Francesco Pompilio**, tranese; al funzionario del Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato **Marta Ranieri**, biscegliese; al Vice Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri **Pierpaolo Roccotelli**, di Minervino Murge; al Luogotenente carica speciale, Sottufficiale dei Carabinieri **Savino Silecchia**, canosino; a **Emmanuele Tupputi**, medico chirurgo-manager sanitario, barlettano; a **Pierpaolo Zanata**, dipendente privato, barlettano.

ORDINE SANTO SEPOLCRO

- Nel corso della cerimonia è stata anche concessa l'autorizzazione a fregiarsi dell'onorificenza Pontificia di Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro a **Roberto Abbattista**, tranese.

BARLETTA

GIOIA E COMMUZIONE

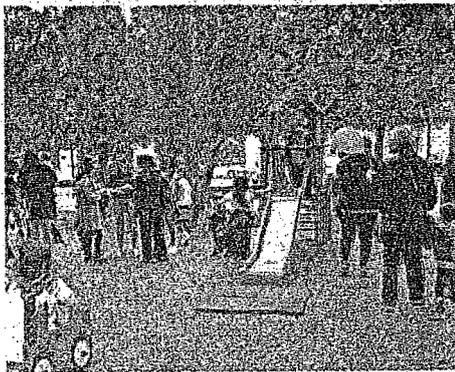
L'impegno quotidiano per un'Italia migliore

La tradizionale Festa della Repubblica si è svolta nel piazzale antistante il Castello di Barletta in un clima di gioia frammisto a commozione. La cerimonia è stata promossa dalla Prefettura di Barletta Andria Trani con la collaborazione del Comune di Barletta.

Il Prefetto della Bat, Emilio Dario Sensi nel suo intervento ha sottolineato come la Festa della Repubblica «abbia come filo conduttore il riconoscimento dell'impegno quotidiano, dell'abnegazione, della pas-

sione e di quell'attaccamento ai valori costituzionali di uguaglianza e solidarietà».

«Sono trascorsi ormai 73 anni da quando il popolo italiano ha scelto la strada della Repubblica - ha invece dichiarato il vice sindaco Lanotte nel suo saluto - facendo propri dei valori inossidabili come la democrazia, la libertà e l'uguaglianza. L'auspicio mio e del sindaco Cannito è che questi valori e principi possano essere trasferiti alle giovani generazioni affinché i prossimi due giugno vedano i nostri giovani tutti insieme ringraziare ancora la nostra Repubblica che ha saputo garantire e assicurare pace e armonia tra le genti».

BISCEGLIE A DONARLO ALLA CITTÀ, CON RISORSE FINANZIARIE RICAVATE DALLA SUA INDENNITÀ, È STATO IL SINDACO ANGARANO

BISCEGLIE Il parco giochi in piazza V. Emanuele II

Piazza Vittorio Emanuele II creato il nuovo parco giochi

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Era richiesto ed atteso da tempo nel centro di Bisceglie, da bambini e genitori. Ora il parco giochi per l'infanzia non è più un sogno ma una realtà concreta: in piazza Vittorio Emanuele II.

A donarlo alla città, con risorse finanziarie ricavate dalla sua indennità, è stato il sindaco Angarano. «Un'area giochi nella nostra piazza principale non c'era mai stata, ora c'è. Sognavo da tempo questo momento e da oggi è finalmente realtà - ha detto il primo cittadino durante l'inaugurazione - la gioia negli occhi dei tanti bambini presenti ci rende felici. un dono fatto con il cuore alla città e ai più piccoli, il mio primo pensiero quando mi hanno chiesto cosa fare riducendo parte della mia

indennità da sindaco. Continuerò a mantenere l'impegno con il nuovo capitolo istituito nel bilancio per la riduzione degli stipendi degli amministratori. Questi sono i fatti, le chiacchiere e le cattiverie le lasciamo ad altri».

IL PRIMO CITTADINO

«Sognavo da tempo questo momento e da oggi è finalmente realtà»

Il taglio del nastro è avvenuto, alla presenza dei componenti della giunta municipale, durante la festosa parata dei bimbi all'interno della rassegna «Il tempo dei piccoli», organizzata dal Sistema Garibal-

di e dal Teatro Pubblico Pugliese, con il patrocinio del Comune di Bisceglie e la collaborazione di molte associazioni locali, una due giorni completamente dedicata all'infanzia con tantissimi eventi originali che hanno animato la città e il centro storico. Le quattro giostrine installate sono state progettate e costruite in conformità alle norme europee e certificate dall'autorevole società TÜV.

Le giostrine sono state installate secondo criteri che rispettano le distanze tra di esse, per un uso in totale sicurezza. «L'auspicio ora è che tutti, con senso civico, custodiscano e preservino questo parco - ha concluso il sindaco Angarano - per consentire ai bimbi di giocare felici. Solo una città a misura di bambino è una città realmente vivibile».

BARLETTA DURO INTERVENTO DELL'AMMINISTRATORE UNICO DI BARSÀ, MICHELE CIANCI

«Rifiuti in piazza Divittorio lotta a incivili e trasgressori»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Sporcizia senza tregua a piazza Divittorio, meglio conosciuta come «Largo San Nicola». Preoccupazione e allarme dalla Barsa per quella che all'evidenza appare come una discarica a cielo aperto in un luogo storico della città.

«Nonostante le ripetute segnalazioni giunte - si legge in un comunicato - e il reiterato intervento degli operatori per ripristinare il decoro della piazza, gli incivili continuano a sporcare e a creare disagio per l'intera cittadinanza».

E a proposito, interviene l'amministratore unico della società multiservizi, Michele Cianci. Che dichiara: «Non se ne può più. I rifiuti vengono abbandonati senza ritengo, gli operatori Barsa intervengono per pulire e subito ricompaiono rifiuti di ogni tipo, abbandonati con un atteggiamento ignorante e irrispettoso nei confronti della cit-

tà, vanificando il lavoro fatto».

«Ora basta! Gli incivili devono essere sanzionati - alza con forza la voce l'amministratore Cianci - per questo auspico il



BARLETTA Il mercato di piazza Divittorio

tempestivo interessamento delle autorità competenti affinché chi sporca venga pesantemente multato, perché l'inciviltà di uno crea difficoltà enormi a molti. E ancora: «Considerata la

particolare criticità della zona in oggetto - annuncia l'amministratore unico di Barsa, Michele Cianci - piazza Divittorio sarà immediatamente monitorata attraverso le fototrappole che coglieranno sul fatto i colpevoli di questo scempio».

La conclusione di Cianci: «Come si suol dire, "Uomo avisato..."». Dobbiamo difendere piazza Divittorio, perché non c'è nulla di buono in questa immagine della città».

Ricordiamo che in piazza Divittorio ogni giorno opera il mercato: un luogo storico per i barlettani che - sicuramente - rappresenta uno dei biglietti da visita della città. Di qui l'intervento di Barsa affinché sia preservato da ogni forma di degrado.



BARLETTA Rifiuti in piazza Divittorio

TRANI OGGI LA FIRMA DELL'ACCORDO TRA L'AMMINISTRAZIONE E ORDINE DEGLI ARCHITETTI

«Piazza Gradenigo intendiamo procedere alla riqualificazione»



TRANI Piazza Gradenigo

NICO AURORA

● **TRANI.** «Intendiamo riqualificare quel luogo e valorizzarlo, sia per la sua storia, sia perché rappresenta il punto di accesso privilegiato al centro storico della città».

Così il sindaco, Amedeo Bottaro, con riferimento all'imminente riqualificazione di piazza Gradenigo, in vista della quale oggi, lunedì 3 giugno, alle 9, è previsto un incontro in vista della firma del relativo protocollo d'intesa con il presidente dell'Ordine provinciale degli architetti, Paolo D'Addato.

«Nei giorni scorsi in giunta - prosegue il primo cittadino - abbiamo approvato lo schema del protocollo d'intesa e la convenzione tra il Comune di Trani e il Consiglio dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia Bat, finalizzato alla gestione telematica del concorso di progettazione per il rilancio di quella piazza. Nel protocollo che andremo a firmare - spiega Bottaro - l'Ordine si impegna a fornirci la propria consulenza nella stesura del bando di concorso di progettazione,

a divulgare e promuovere capillarmente il concorso internazionale aperto, a due gradi, ed a mettere a disposizione del Comune di Trani, gratuitamente e per tutta la durata del concorso, un'apposita piattaforma informatica, sulla quale svolgere il concorso stesso». C'è un budget di mezzo milione di euro per il rifacimento di piazza Gradenigo, con particolare riferimento alla porzione di piazza prospiciente la chiesa di Sant'Agostino e l'annesso ex convento agostiniano.

Piazza Gradenigo, da anni, si presenta in uno stato di crescente degrado e fornisce un pessimo biglietto da visita per le migliaia di turisti che arrivano a Trani in ogni momento dell'anno, ed i cui bus parcheggiano momentaneamente proprio lì, per consentire loro la discesa e l'inizio del percorso verso il centro storico. Infatti la pavimentazione è totalmente dissestata, anche e soprattutto a causa delle radici degli alberi, ormai fuori controllo.

Il concorso di progettazione sarà costituito da due fasi: la prima vedrà la partecipazione di tutti gli architetti, senza limite alcuno, per la presentazione

di un progetto di massima, che faccia sì che un'apposita commissione selezioni l'idea, piuttosto che il progettista; la seconda fase consentirà di selezionare le tre idee migliori, rimborsandole con il 30 per cento dell'importo successivamente destinato ai lavori, così che i rispettivi architetti presentino il progetto definitivo. Sulla base di questi, chi vincerà il concorso avrà l'incarico per la realizzazione dei lavori, con direzione degli stessi. Il protocollo di intesa rientra in un quadro più ampio nel quale il Consiglio nazionale degli architetti, con il benestare dell'Autorità nazionale anticorruzione, ha approvato le linee guida per l'allestimento di un portale telematico su quale emanare di volta in volta bandi di architettura come quello in programma a Trani.

Infatti, il coordinamento dell'evento è stato a cura della Commissione bandi e concorsi dell'Ordine architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Bat.

Ne sono parte in causa, anche, il responsabile unico del procedimento, Rosario Sarcinelli, ed il consigliere delegato al centro storico, Luigi Cirillo.

MINERVINO L'AMBIZIOSO PROGETTO DELLA SINDACA MANCINI

«Valorizzare la mostra dedicata a D'Aloja»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Valorizzare la mostra archeologica di Minervino Murge, dedicata al professor Giuseppe D'Aloja, promuovendola a fini turistici e inserendola in rete con altri luoghi della cultura del territorio. Un progetto che l'amministrazione Mancini vuole rilanciare nei prossimi mesi. Il progetto prevede anche il miglioramento degli spazi, la presentazione e la fruibilità al pubblico.

La mostra archeologica rappresenta una perla di storia e bellezza e si trova nel Castello di Minervino, che ospita il Palazzo di città. La mostra si divide in quattro sezioni, dedicate alle coppie aristocratiche, al costume funerario femminile e al ruolo della donna, all'acquisizione di modelli culturali dall'esterno (l'acculturazione), alle sepolture di famiglia del IV sec. III (storia di una famiglia/il tesoretto).

La prima sezione presenta sepolture contraddistinte dalla pre-

senza di coppie (legate da vincoli coniugali), appartenenti alle élites del villaggio. Alla sobrietà del corredo maschile (punte di giavelotto, spada, armi) si contrappone la ricchezza e raffinatezza di quello femminile, che presenta una collana in ambra, coppie di fermatrecce, pendenti in bronzo, fibule in argento, bronzo e ferro.

Nella seconda sezione si può ammirare la ricchezza di oggetti metallici (di cui probabilmente l'insediamento minervinese era centro di produzione) sino alle sepolture più recenti, dove prevale la ceramica di importazione ellenica.

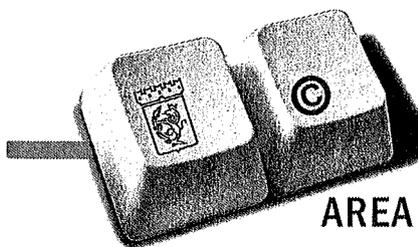
La terza sezione contiene ceramiche a figure rosse e vernice nera. La quarta sezione presenta un corredo funerario di un guerriero dauno della fine del IV sec. A. C. Da segnalare pure la vetrinetta che custodisce il tesoretto, composto da 14 monete in argento di zecche campane, una di Arpi e una della greca Corinto. Espone i più significativi reperti recuperati nella



MINERVINO Scorcio panoramico

parte ad ovest dell'abitato, dove dieci anni di indagini archeologiche della Sovrintendenza archeologica per la Puglia, condotti dalla dottoressa Marisa Corrente, hanno permesso di individuare in quel sito un insediamento dauno frequentato dall'VIII al III sec. a. C. I ricchi corredi funerari offrono la possibilità di ricostruire la vita del villaggio lungo il mezzo millennio circa della sua esistenza.

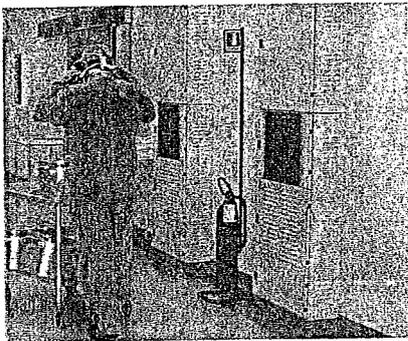
I reperti confermano l'origine più antica di Minervino rispetto alle leggende che fanno risalire il primo insediamento all'epoca romana.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI



I CONTI DELLA SANITÀ

La quota di finanziamento pro-capite nel 2018 ammonta a 1.636 euro, ma la distribuzione sul territorio non è omogenea

I BILANCI DELLE ASL

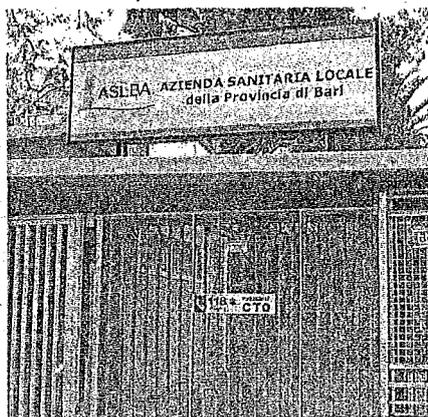
In questi giorni l'ok ai conti consuntivi per predisporre il consolidato. Bari è in equilibrio per il terzo anno di fila

Puglia, i soldi agli ospedali non sono uguali per tutti

Nella Bat spesi 1.576 euro a cittadino, a Brindisi quasi 150 in più

● **BARI.** Nel 2018 il sistema sanitario regionale ha messo a disposizione per ospedali e assistenza territoriale 1.636 euro per ciascun cittadino pugliese. Un dato medio che, però, nasconde una situazione a macchia di leopardo: perché brindisini e foggiani ricevono, in termini di spesa trasferita alle rispettive Asl, quasi 200 euro in più a testa rispetto a un barese o a un residente della Bat.

In questi giorni le Asl stanno mettendo a punto i bilanci consuntivi del 2018 che dovranno essere trasmessi al ministero e poi utilizzati per la chiusura definitiva dei conti (in base ai preconsuntivi, riassunti nella relazione al rendiconto della Regione predisposta dal capo del dipartimento Finanze, Lino Albanese, il sistema sanitario pugliese lo scorso anno ha chiuso in attivo per 2,1 milioni grazie a contributi straordinari per 58 milioni). L'analisi della quota capitaria è appunto inserita nei conti della Asl di Bari, che ha chiuso lo scorso anno in sostanziale pareggio (risultato netto positivo di 12mila euro su un bilancio che sfiora i 2 miliardi). E che, secondo la relazione firmata dal direttore generale Antonio Sanguedolce e dal direttore amministrativo Gianluca Capochiani, riceve molto meno di quanto dovrebbe sulla base dell'unico parametro ipotizzabile nei confini regionali: quello del numero degli abitanti. Capita così che Bari, con una popolazione di 1.257.520 abitanti, riceveva 1,925 miliardi per l'assistenza territoriale e ospedaliera: 1.531



2,1
MILIONI
DI UTILE
Il bilancio
2018 del
sistema
sanitario
pugliese ha
chiuso in
equilibrio per
il quinto anno
consecutivo.

euro per abitante. La Bat, con 391mila abitanti, è finanziata con 616 milioni di euro, mentre Brindisi che ha praticamente lo stesso numero di abitanti riceve 62 milioni di euro in più, facendo emergere plasticamente la differenza: la Regione trasferisce alla rispettiva Asl 1.719 euro per ciascun residente del Brindisino e solo 1.576 euro per quelli della Bat. Stesso discorso vale per Foggia, che con 625mila abitanti riceve poco più di un miliardo (1,079) per una quota pro-capite pari a 1.726 euro. Lecce e Taranto, invece, sono più o meno in media, con una quota pro-capite pari rispettivamente a 1.679 e 1.692 euro.

Il bilancio complessivo della sanità pugliese sfiora ormai gli 8 miliardi, mentre le disponibilità finanziarie trasferite alle Asl territoriali ammonta a circa 6,6 (il resto va a Policlinici, Irccs, farmaci, progetti speciali...). L'asse-

gnazione dei trasferimenti effettuata dalla Regione deve tenere conto delle specificità dei territori: accade dunque, ad esempio, che Foggia - con la sua situazione disagiata - abbia bisogno di più soldi per mantenere la rete di assistenza del Gargano. Meno comprensibile è la differenza tra Brindisi e Bat, almeno se non si guarda al numero dei posti letto e alla dimensione dei due ospedali principali (il «Perrino» e il «Dimiticcoli»).

L'eventuale ripartizione dei fondi sulla base del criterio della popolazione è, ovviamente, solo un esercizio scolastico. Questo perché, appunto, bisogna tenere presenti le necessità specifiche che emergono nei diversi casi. Ma, applicando la media capitaria, Bari otterrebbe 112 milioni di euro l'anno in più che verrebbero sottratti più o meno in parti uguali a Foggia e Brindisi.

DATI AL LAVORO IL NUOVO CAPO DI DIPARTIMENTO SALUTE

Regione, le priorità di Montanaro «Piano di rientro e emergenza 118»

● **BARI.** Negli scorsi giorni ha firmato il contratto di lavoro con il dirigente del personale, Nicola Palladino. Da ieri Vito Montanaro ha preso possesso della scrivania di capo del dipartimento Salute della Regione, dove resterà fino al termine della legislatura. «La prima cosa da fare - dice - è lo stato di avanzamento dei riscontri alle criticità che il ministero ha inserito nel verbale di verifica del Piano operativo, per il quale già lunedì pomeriggio ho organizzato una riunione».

La seconda priorità è prepararsi all'estate per evitare i soliti problemi di ogni anno. «D'intesa con il presidente - dice - mi sto occupando dell'organizzazione del 118 per l'emergenza estiva. A breve verrà convocato un tavolo con tutti i direttori delle centrali operative perché si faccia un programma unico regionale relative all'enorme afflusso previsto. Questo determinerà una incidenza rilevante anche sull'organizzazione del Pronto soccorso. Dobbiamo intervenire sulle criticità, ovvero tempi di sbarellamento e tempi di trasporto secondario: sappiamo bene che un politraumatizzato che arriva all'ospedale di Monopoli potrebbe avere la necessità di essere trasferito in un altro centro. Attraverso una analisi del territorio e protocolli inter-provincia dobbiamo cercare di governare l'attività nel migliore dei modi».



FIRMA Montanaro (a sin.) e Palladino

L'altro tema riguarda le liste d'attesa. «Dobbiamo intervenire con rilevante urgenza, analizzando i motivi di impugnativa della legge cercando di migliorare. Entreremo nel merito del problema, con l'obiettivo di informatizzare tutto per far emergere le criticità». Poi le assunzioni: «La giunta regionale ha approvato i piani di fabbisogno di quasi tutte le Asl e aziende sanitarie, mancano quelli degli Ircs. Appena arriveranno, tutti i direttori generali potranno procedere con le proprie delibere e un minuto dopo si potrà procedere con quanto programmato». Cioè con i concorsi.

Montanaro mercoledì sarà a Roma in commissione Salute della Stato-Regioni, con il rebus delle decisioni del Piemonte (che presiede la commissione): non è infatti ancora noto l'ordine del giorno, in attesa di vedere chi sarà il nuovo assessore alla Salute dopo la sconfitta elettorale di Chiamparino. Per quanto riguarda invece il tavolo di verifica ministeriale per l'uscita dal Piano operativo (il commissariamento soft), l'appuntamento è in calendario all'inizio di luglio. In ballo c'è la dichiarazione di superamento delle criticità, che consentirebbe alla Regione di gestire in autonomia i piani assunzionali. La prognosi degli addetti ai lavori, però, è al momento assolutamente negativa.

[m.s.]

LA POLEMICA IL SINDACATO: TEMPI BIBLICI PER VISITE E DIAGNOSI

Usppi: assistenza autistici in affanno per il personale

● **BARI.** Tempi troppo lunghi per ottenere una visita e una diagnosi di autismo, difficoltà nei ricoveri e ritardi nelle procedure di accreditamento. È quanto denuncia il sindacato autonomo Usppi, secondo cui «chi non ha la solita raccomandazione è costretto ad attendere anche 12 mesi dalla prima visita per ottenere una diagnosi».

«Sono trascorsi tre anni - dice il segretario dell'Usppi, Nicola Brescia - dall'approvazione del regolamento regionale per la rete assistenziale per l'autismo, ma non ci sono novità concrete. Gli oltre 50 moduli di assistenza tra ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali non sono ancora attivi perché non è stato perfezionato l'iter di accreditamento. Ne derivano tempi di attesa enormi, che arrecano disagi e angosce nei genitori di questi bambini, costretti quasi sempre ad attendere per la prima visita neuropsichiatrica ad fino a 10 mesi, e comunque non meno di 4 mesi».



USPPI Nicola Brescia

«Anche i centri territoriali per l'autismo - prosegue la nota di Brescia - sono in affanno con una forte carenza di personale. I Dipartimenti di salute mentale non sono in grado di verificare quanto fatto dalle associazioni che utilizzano il metodo ABA, creando anche qui fortissimi ritardi sulle richieste. Auspichiamo tempi più celeri, anche attraverso un incremento di personale al fine di sostenere attraverso servizi territoriali efficienti i bisogni di queste famiglie e dei bambini».

VERSO LE REGIONALI LA SFIDA PER LE URNE 2020

LE ACCUSE AL PD PUGLIESE
 «Paghiamo il dazio di una candidatura di qualità come Elena Gentile, non sostenuta dai dirigenti. L'allargamento? Si torni alle origini»

«Civismo e trasversalismo il modello Emiliano è flop»

Bellanova: ammiccano al M5S e alle Europee fanno votare Lega

LEONARDO PETROCELLI

● L'accusa al Pd regionale di non aver sostenuto i candidati pugliesi alle Europee, l'attacco al «modello Emiliano» e, sullo sfondo, il nodo dell'autonomia rafforzata. «Un tema serissimo» in nome del quale, però, ogni ipotesi d'intesa con i 5 Stelle è respinta. È un ragionamento a tutto campo che la senatrice dem ed ex viceministra Teresa

Bellanova offre dopo le indicazioni fornite dall'ultima tornata elettorale.

Senatrice Bellanova, Francesco Boccia suggerisce un «patto» con il M5S per arginare i pericoli della autonomia rafforzata caldeggiata dalla Lega. Cosa ne pensa?

«Errore clamoroso: chi un tempo voleva allargare al centro candidandosi alle primarie contro Nichi Vendola per la presidenza regionale adesso, con la scusa dell'autonomia rafforzata, ammicca ai 5S. Che non mi pare sconfessino l'alleanza con la Lega. Di Maio, riconfermato capo, è l'alter ego di

Salvini. Da loro non è mai venuta una idea di Mezzogiorno su cui valga la pena discutere. Solo assistenzialismo e demagogia».

Eppure sull'autonomia sembrano assumere una posizione ferma.

«Usano autonomia e Stud in modo strumentale nel conflitto con la Lega, il che li rende doppiamente inaffidabili. Questo è un tema serissimo: rimanda alla mancata attuazione della Legge sul federalismo fiscale, ai diritti di cittadinanza uguali per tutti i cittadini, al ruolo regolatore e perequativo dello Stato, al nostro ruolo nei contrappesi europei, alla centralità del Mezzogiorno nel rilancio del Paese. Altro che alleanze rabberciate e infide. Con i 5S discuto in Parlamento, non faccio patti di nessun tipo: Dopo i condoni e il salva-salvini la loro credibilità politica è pari a zero».

Le elezioni hanno comunque incoronato la Lega primo partito, mentre il M5S crolla e il Pd galleggia al 22% ma sfonda nei comuni come a Bari e Lecce. Qual è la sua lettura?

«Gli elettorati sono fluidi, la tentazione dell'uomo forte è sempre in agguato. L'uomo qualunque è un vecchio vizio della politica italiana quanto l'ascarismo delle classi dirigenti meridionali. I 5S hanno deluso. Puoi gridare nelle piazze, accusare tutti di essersi venduti, poi però il governo esige rigore, competenza, capacità, serietà. La lezione che arriva dalle amministrative di Bari e

Lecce è importante».

E qual è?

«Si vince stando sul territorio, senza lasciarsi distrarre da faide, regolamenti di conti, contenziosi interni ma cercando di dare risposte alla comunità».

L'ex ministro Calenda rileva la necessità di dar forza ad una «gamba» liberaldemocratica nel Pd. Ha ragione?

«Gli auguro buon lavoro nel Parlamento europeo perché da fare ci sarà tanto. È questa la priorità. Ricostruire su solide fondamenta una casa comune è l'esatto contrario della sommatoria di tanti partiti personali».

Il neosegretario Zingaretti sta tentando di allargare il fronte delle alleanze il più possibile. È la strada giusta?

«Se significa avere i voti di Bersani, D'Alema, Speranza e altri che non sono riusciti neanche ad eleggere i loro candidati nelle liste del Pd noi ci accontenteremmo proprio di poco. L'elettorato chiede chiarezza, autorevolezza, determinazione, programmi forti e credibili. Il Pd ha il dovere di riprendere il progetto originario che teneva insieme la cultura cattolica, laica e di sinistra per un grande partito riformista. In Italia e in Europa c'è bisogno di più riformismo. Ci si allarga perché si è attrattivi e credibili, non per qualche accordo notabile».

In Puglia («l'allargamento» di Emilia) prevede l'apertura a civiche di cen-



SENTRICE
DEM
 La brindisina
 Teresa
 Bellanova
 già
 viceministra

trodestra con effetti collaterali forse inevitabili come quello che ha avuto per protagonista l'assessore Leo Di Gioia. Le elezioni Regionali si avvicinano e nessuno sembra volersi fare avanti per le primarie. Il modello Emiliano non ha dunque alternative?

«Tutto può avere alternative, a maggior ragione con un governo regionale che non sempre ha dato il meglio di sé, dove non sono mancate opacità, trasversalismi, trasformismi di ogni genere. Emiliano ha pressato per una incoronazione a due anni dalle elezioni, una prova di debolezza schiacciante».

E Di Gioia?

«Su Di Gioia non è stata fatta l'obbligatoria chiarezza e si tergiversa mantenendo nella giunta di centro sinistra regionale chi ha fatto eleggere in Europa un leghista mentre la Puglia non esprime un parlamentare europeo di centrosinistra e paghiamo il dazio di una candidatura di qualità come Elena Gentile non sostenuta adeguatamente dai gruppi dirigenti regionali. Confondere civismo e trasversalismo di tutti i generi non paga. La politica è una scienza esatta. Qui le variabili rischiano di essere fin troppe».

Dunque, secondo lei, il Pd ha sostenuto poco i suoi candidati pugliesi, Gentile in testa?

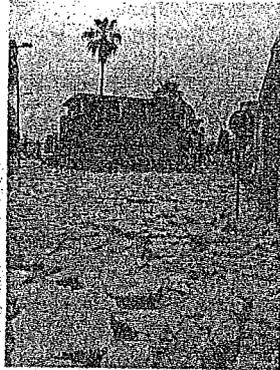
«Assolutamente sì. Elena Gentile ha lavorato bene ma non è stata sostenuta adeguatamente. Ha pagato il prezzo di essere una persona autonoma».

MALTEMPO. L'APPELLO DI FITTO (ECR). CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI: AGRICOLTORI IN GINOCCHIO

Forti grandinate in Salento «Subito lo stato di calamità»

«Le immagini che arrivano dal Salento ci portano in un inverno che sembra non voler finire mai. Le piogge e le grandinate delle ultime ore a Monteroni, Galatina, Poggiardo, Ruffano, Sternatia, Surano, Matino e Parabita, ma anche in alcune zone del Tarantino, hanno dato il colpo di grazia a un'agricoltura in affanno e in crisi nera. Compromesso il raccolto delle ciliegie e delle coltivazioni di pieno campo come le angurie, mentre le albicocche e gli agrumi sono in un mare di fango». A lanciare l'allarme è l'eurodeputato Raffaele Fitto (Ecr), che sollecita la Regione ad attivare «subito le procedure per la richiesta dello stato di calamità. Gli agricoltori non vanno lasciati soli, questa Regione lo ha fatto per molto tempo - dice - e il settore fiore all'occhiello della nostra economia è seriamente compromesso. Non aggiungiamo ulteriori danni a quelli già irreparabili provocati dalla xylella».

L'incredibile ondata di maltempo che si è abbattuta oggi sul Sud della Puglia arriva dopo una sequenza senza precedenti di fenomeni atmosferici estremi. «Ennesimo evento climatico drastico che danneggia gravemente le colture pugliesi. Confagricoltura Puglia mette a disposizione i propri



SALENTO La coltre di chicchi

uffici di zona - dice il presidente Luca Lazzaro - per la segnalazione dei danni e reitera la richiesta di verifica urgente alla Regione Puglia. Siamo in una fase delicatissima della campagna ortofrutticola in Puglia, non c'è un minuto da perdere. E da aprile che stiamo affrontando vento, grandine, piogge torrenziali. Quest'ultimo evento metterà in seria difficoltà la capacità delle imprese di rispondere alle richieste del mercato. In grande difficoltà si troveranno certamente quelle aziende che hanno stipulato contratti con la grande distribuzione e che non saranno in grado di rispettare tempi e modalità di consegna».

Si tratta della quinta ondata di maltempo in soli due mesi, ricorda Coldiretti Puglia. «Bombe d'acqua e grandinate: non hanno più tregua le produzioni agricole in campo, pomodori, patate, melanzane, ortive in generale, angurie e mini angurie - denuncia il presidente dell'organizzazione leccese Gianni Cantele - pronte per essere raccolte, che invece risultano falciate dal maltempo. Le campagne sono state travolte dalla pazzia primaverile in un momento particolarmente delicato per l'agricoltura con le semine, le verdure in campo e le piante colpite mentre iniziavano a fare i primi frutti». Anche in provincia di Taranto il clima pazzo ha colpito ancora, con epicentro a Torricella e Maruggio e a Palagiano. «Tutti gli ortaggi in campo sono a rischio, per non parlare degli effetti di queste ondate imprevedibili e violente hanno sugli agrumeti e i vigneti», aggiunge il presidente di Coldiretti Taranto, Alfonso Cavallo. Quanto alla raccolta delle ciliegie, si registra la perdita fino al 60-70% della primizie Bigarreau e Giorgia. Danni pesanti anche ad albicocche, uva e agli agrumi in fiore, mentre è un vero e proprio crack per le angurie - insiste Coldiretti Puglia - con i campi allagati e le piantine distrutte».

AMBIENTE FERITO

531 CASI TRA IL 2002 E IL 2015

STUDIO SENTIERI

Il rapporto non è stato ancora aggiornato, i dati sono fermi al 2016 e nel caso delle malformazione congenite al 2015

IL REGISTRO PUGLIESE

Istituito nel 2013, è diventato operativo nel 2015. Preoccupano i dati riferiti all'area di Brindisi e a quella di Manfredonia

Bimbi malformati, verità su Taranto

Polemica su dati noti dal 2016. Liviano: «Ma la città è sotto la media europea»

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Il dato fa oggettivamente impressione: 531 bambini malformati nati a Taranto e provincia tra il 2002 e il 2015. Ma non è inedito - perché contenuto nel rapporto conclusivo dello studio della filiera Sentieri «Rischipro», che sta per rischi per la procreazione, diffuso nel 2016 e da allora tranquillamente reperibile in rete - e non pone nemmeno il territorio tarantino in vetta alla poco invidiabile classifica sulle zone nelle quali chi vive ha maggiori probabilità di avere un figlio con malformazioni congenite.

L'inchiesta, citata dal sindaco Rinaldo Me-

mazioni più frequenti negli anni esaminati hanno colpito gli arti e il sistema nervoso. Ma come sempre tutto è relativo e va contestualizzato. Nel perimetro del sito inquinato di Massa Carrara, ad esempio, il rischio di nascere con una malformazione dell'apparato digerente è del 66% più alto rispetto alla media regionale, in quelli di Manfredonia - per restare in Puglia - e Mantova addirittura di oltre l'80%. A Brindisi, invece, dal 2001 al 2010 sono nati 189 bambini con malformazioni congenite, il 17 per cento in più di quanto atteso in base al Registro europeo delle malformazioni e il 48 per cento in più per le sole malformazioni cardiache.

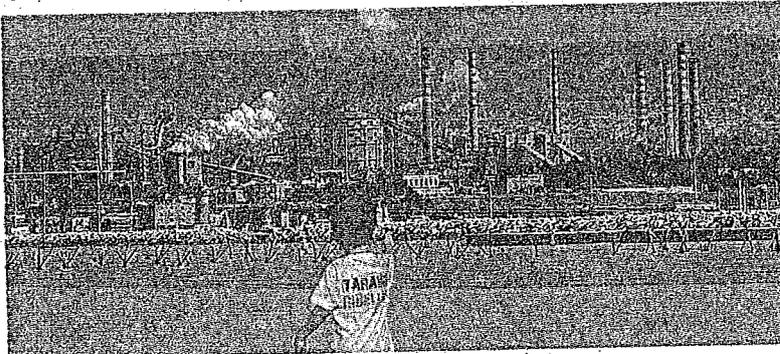
Gran parte delle zone analizzate nello stu-

del 2015. Il ministro Giulia Grillo l'altra sera ha promesso dati più aggiornati non appena sarà concluso il nuovo studio Sentieri, acronimo che sta per «Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento».

Intanto, quei 531 bambini malformati (su 25.853 bambini nati a Taranto e provincia, pari ad una media del 2,32%, inferiore alla media europea pari al 2,56%) sono diventati oggetto di scontro politico tra chi accusa il Governo di aver nascosto i numeri per fini elettorali e chi chiede sempre al Governo e alle istituzioni locali di prendere atto del disastro sanitario, avviando le procedure di chiusura dell'acciaieria, come se i dati riferiti agli anni scorsi fossero imputabili all'attualità del panorama emissivo odierno e non invece ad una più o meno lunga latenza, agli effetti di decennio, anche a gestione pubblica, di gestione dell'acciaieria più grande d'Europa, senza l'attuale consapevolezza ambientale e la moderna tecnologia. Colmare anni, anzi decenni, di distrazione non solo si può: si deve, per Taranto e i suoi bambini. Ma utilizzando dati certi e adottando soluzioni basate sugli stessi.

Il dibattito, anzi la polemica, è scoppiata appena è divenuta nota a tutti l'istanza del sindaco Melucci, pubblicata sul sito del ministero dell'Ambiente. Quella lettera - in assoluta buona fede - dà per definito l'aggiornamento al 2018 dello studio Sentieri, riprendendo un passaggio della Valutazione di danno sanitario sullo stabilimento ex Ilva che in effetti sul punto appare abbastanza suggestivo. Ma non c'è alcun aggiornamento, i dati sono fermi al 2016 e nel caso delle malformazione congenite al 2015: prima non c'era l'apposito registro, ora c'è ed ecco perché andando a ritroso i numeri sui bambini nati con malformazioni congenite non compaiono nelle precedenti edizioni di Sentieri.

Il consigliere regionale Gianni Liviano in una nota rileva che «a Taranto nascono meno bambini deformi della media europea» e che «questo nulla toglie all'inquinamento che evidentemente è fortissimo in città ma non abbiamo bisogno né di sensazionalismo malato di protagonismo né di politici che inseguono solo il consenso e l'emotività della piazza».

**EFFETTO DIOSSINA** Continuano le polemiche sulle malformazioni sospette

lucci nella richiesta di riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento siderurgico di Taranto e già contenuta nella Valutazione di danno sanitario del 2018 redatta da Ares-Arpa-Asl, ha valutato i rischi per la salute riproduttiva all'interno di 18 Siti (Siti contaminati di Interesse Nazionale), tra il 2004 e il 2013. Nel Sin di Taranto i ricercatori hanno osservato nel periodo in studio complessivamente 531 casi di malformazioni congenite, 238 per 10.000 nuovi nati, un numero più alto di circa il 9% rispetto alla media regionale se si tiene conto del metodo di calcolo utilizzato (uno più prudente, pure consigliato dai redattori dello studio, avrebbe fatto emergere ad esempio un risultato superiore solo dell'1% rispetto alla media regionale). A Taranto le malfor-

dio sono inquinate a causa di attività industriali - alcune ancora attive altre chiuse recentemente, come nel caso di Gela, o da molto tempo come Massa Carrara. Il terreno e la falda di questi terreni sono contaminati a diversi livelli e aspettano da anni una bonifica. Per lo studio, i ricercatori si sono basati sui Registri delle malformazioni congenite, che nel nostro Paese coprono, a diversi gradi, solo alcune regioni. Lo studio ha così analizzato siti inquinati inclusi in sei Regioni della penisola: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Campania e Sicilia. In Puglia, in particolare, il registro delle malformazioni congenite, è stato istituito dalla Regione nel 2013 con un finanziamento di 100.000 euro. L'avvio materiale delle registrazioni è avvenuto il 1° gennaio

IL BATTERIO KILLER DEGLI ULIVI EMILIANO INCONTRA L'ASSOCIAZIONE DEI VIVAI. MILILLO SPROMA I FORESTALI NELLE ZONE INFETTE

Xylella, entro l'anno nuove regole europee per i vivaisti E l'Arif mobilita 118 agenti per il quinto monitoraggio

● Deontologia e professionalità. Sono i due cardini di intorno ai quali deve ruotare l'azione degli agenti fitosanitari impegnati nelle azioni di monitoraggio della Xylella. Lo ha sottolineato il Commissario straordinario Arif, Oronzo Milillo nel corso del suo primo incontro con i 118 agenti che stanno per completare il quarto monitoraggio, prima dell'avvio della nuova campagna. Alla riunione hanno partecipato anche Giacomo Carreras, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Bari ed Ettore Zuccaro, presidente Co.Re.PA Puglia.

Diverse le istanze raccolte: dalla maggiore pubblicizzazione della presenza degli agenti, alla flessibilità degli orari, all'ottimizzazione degli spostamenti, alla sicurezza degli operatori soprattutto nelle fasi di abbattimento delle piante infette. Istanze alle quali l'Arif proverà a dare risposte. Saranno anche rivisti - riporta una nota - regolamenti e procedure per i futuri rapporti di collaborazione con i professionisti, non escludendo un allargamento della



INCONTRA
sinistra:
Michele
Emiliano con
Leonardo
Capitanio
Angelo Anneso
(Anve). A
destra: il
commissario
dell'Arif
Oronzo Milillo



platea, per garantire maggiore efficienza e celerità al servizio.

A Monopoli, invece, si è tenuto il convegno «il nuovo regolamento 2016/2031, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante», organizzato dall'Associazione nazionale dei vivaisti esportatori (ANVE) in occasione della XI Giornata Nazionale del Vivaismo Mediterraneo e del Premio «Stefano Capitanio». Scopo dell'evento, cui ha preso parte il presidente della Regione Michele Emiliano, informare sui contenuti delle nuove norme sulle misure di protezione

contro gli organismi nocivi per le piante che entreranno in vigore dal 14 dicembre 2019 in sostituzione del D. Lgs. 214/2005 che attualmente regola il funzionamento dei servizi fitosanitari nazionali e regionali. «Dobbiamo adesso definire, sulla base del decreto appena convertito in legge, quelle condizioni per la movimentazione delle piante - ha detto Emiliano - in deroga alle normative ordinarie. Milioni di alberi di ulivo malati dovranno essere sostituiti, con ulivi nelle zone paesaggisticamente protette, ma anche con nuove coltivazioni nei luoghi do-

ve questo vincolo non esiste. È ovvio che lo conto sui vivaisti pugliesi anche per definire questa riforma agraria pugliese». Ci saranno, ha spiegato il direttore del dipartimento Agricoltura Gianluca Nardone, norme più stringenti su la tracciabilità, i passaporti delle piante, i piani di gestione fitosanitaria, le stazioni di quarantena, la formazione degli operatori, la segnalazione di nuove infezioni, l'autocontrollo. Si tratta di una vera e propria rivoluzione per il vivaismo ma anche per tutta l'agricoltura regionale.

REGIONE AQP

Depurazione a fini agricoli con 80 milioni di euro avviati 30 nuovi progetti

«Nuovi progetti per 80 milioni di euro, destinati all'affinamento e al riuso in agricoltura delle acque della depurazione: sono i dati emersi dal convegno su «Acqua: depurazione e utilizzo dei reflui», tenuto nei giorni scorsi a Bari su iniziativa della sezione pugliese del Fondo Ambientale Italiano in collaborazione con Aqp. A darne notizia, l'assessore regionale alle Risorse idriche e tutela delle acque, Gianni Giannini. «Intanto, siamo riusciti ad azzerare tutte le situazioni relative alle infrazioni europee; poi, abbiamo avviato una trentina di progetti, per 80 mln di euro, per l'affinamento e il riuso in agricoltura delle acque della depurazione. Un grande sforzo organizzativo, progettuale e finanziario per garantire uno sviluppo ecosostenibile alla nostra regione, i cui frutti sono già una realtà positiva non solo in termini di benessere dei cittadini ma anche di nuovi flussi turistici, attratti dalle bandiere blu attribuite al nostro mare, oggi al primo posto in Italia insieme alla Sardegna», ha spiegato l'assessore.

Al convegno sono intervenuti il presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone Di Cagno Abbrescia, e il responsabile regionale del Fai, Saverio Russo. Sono seguiti gli interventi di Piervito Lagola, responsabile Unità tecnica Direzione reti e Impianti I AQP Daniele Meregalli, responsabile Ufficio Ambiente FAI, Marialucrezia Colucci, delegata Ambiente Fai Puglia, Oronzo Santoro, dirigente Acquasol srl, e Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia.

«Depurazione e riutilizzo dei reflui costituiscono per Aqpuno degli assi principali della propria strategia aziendale. Solo lo scorso anno ha detto Di Cagno Abbrescia - gli investimenti per il potenziamento degli impianti e la progettazione di interventi per il riutilizzo delle acque reflue sono stati ingenti. All'interno della campagna #salvalacqua, lanciata agli inizi dello scorso anno, il



De Sanctis e Di Cagno Abbrescia



REGIONE Giannini e Valenzano

Fai ha chiesto a numerose associazioni di firmare un Patto per l'acqua, che contiene una serie di proposte volte a perseguire un cambiamento profondo nelle modalità di gestione delle risorse idriche. Il Fai, oltre agli interventi di ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche progettati e, spesso, già realizzati all'interno dei suoi beni - ha detto Russo - mantiene il suo impegno per sensibilizzare ad un corretto uso della risorsa acqua, alla vigilanza sui fattori inquinanti e ad un lungimirante utilizzo dei reflui depurati». Solo l'anno scorso - nell'ambito dei 147 mln complessivi di investimenti varati da AQP - sono state finanziate opere per il potenziamento della depurazione e il riutilizzo a fini irrigui dei reflui per 60 milioni di euro. È la nuova frontiera, la progettualità decisiva che consentirà alla nostra regione non solo di disporre di maggiori volumi di risorsa da destinare alle produzioni agricole ma anche di migliorare ulteriormente la qualità dei reflui immessi nell'ambiente.

Aqp gestisce il più importante parco depuratori d'Italia, 188 depuratori, 9 impianti affinamento, di cui 7 in esercizio (Acquaviva delle Fonti, Castellana Grotte, Noce, Trinitapoli, Ostuni, Corsano, Gallipoli), 1 in manutenzione (San Pancrazio Salentino) e uno del comune di Fasano, al quale Acquedotto Pugliese fornisce l'acqua del depuratore. Il volume dei reflui trattati è pari a 250 mln di m3; i fanghi prodotti sono 245 mila ton. Oltre al piano di interventi strutturali, Aqp - ricorda una nota - ha lanciato una serie di campagne informative: dalle pubblicazioni sui giornali alle iniziative culturali e turistiche, come il concerto realizzato lo scorso anno nell'area del depuratore di Polignano con l'Orchestra della città metropolitana, sino allo spot sulla depurazione pronto ad essere lanciato già nei prossimi giorni sui media.

NUCLEARE

IMPIANTI LUCANI NEL MIRINO

ARENILI AL CONTATORE GEIGER
Studiato anche il «rateo di dose ambientale lungo il litorale sabbioso da Lido Riva dei Tessali a Lido Rocca Imperiale»

«Ci sono cancerogeni radioattivi ma in Basilicata non è allarme»

Indagine straordinaria dell'Isin a caccia di Cesio 137 e Stronzio 90
L'ing. Martocci: l'acqua? Da noi analisi radiologica non di potabilità



ITREC La piscina con la pericoloso barre Uranio-Torio (foto d'archivio)

MARISA INGROSSO

● **BARI.** In Basilicata si sono diffusi nell'ambiente elementi cancerogeni come il Cesio 137 e lo Stronzio 90 (non esistono in natura, si creano nell'ambito della "filiera atomica"), ma non c'è alcuna emergenza giacché si è al di sotto dei livelli registrati in altre regioni. È questo, in estrema sintesi, l'esito di una indagine radiologica straordinaria firmata dal neonato Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (Isin).

Nei pressi del centro atomico Itrec di Trisaia di Rotondella sono stati campionati e analizzati - scrive Isin - «acqua di falda e di mare; sabbia, sedimento marino e sedimento fluviale/limo» e «datte, frutta, ortaggi, foraggio e mitilli». È stato anche studiato il «rateo di dose ambientale intorno all'impianto e lungo il litorale sabbioso da Lido Riva dei Tessali a Lido Rocca Imperiale». Le analisi sono state condotte in collaborazione con un altro «controllore» istituzionale delle attività nucleari, l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpab). Ma c'erano pure - spiega Isin - delegati del «controllo»

cioè della Società gestione impianti nucleari (Sogin per conto dello Stato gestisce il sito di Itrec ai fini dello smantellamento; ndr), che hanno condotto un'analisi parallela, prelevando propri campioni e studiandoli in autonomia.

Per approfondire questo interessante dossier che, per altro, mette in evidenza come - dati Resorad 2011-2017 - mitilli e acqua di mare di Puglia hanno il più elevato valore nazionale di Cesio 137, la «Gazzetta» ha chiesto lumi al direttore vicario dell'Ispettorato, l'ingegnere nucleare Lamberto Matteocci.

Per prima cosa, scrivete che l'Isin ha realizzato l'indagine tra maggio e dicembre 2018. Ma se l'Isin è operativo da agosto 2018, «chi» ha fatto questa indagine?

«In effetti tutte le strutture dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra, ndr) che si occupano di radioattività, dal 1° agosto 2018, sono transitate in Isin. Quindi le persone che hanno fatto le attività nel 2018 e che hanno finalizzato il rapporto sono praticamente le stesse, la struttura è la stessa, ma il rapporto finale lo ha emesso

Isin».

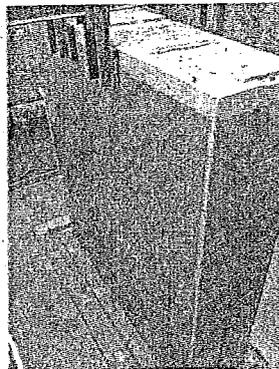
«Glielo chiedo perché l'Isin nasce proprio perché il nostro Paese, prima dell'agosto 2018, non aveva un ente di controllo statutariamente terzo».

«Ma questa terzietà era propria anche dell'Ispra - replica l'ingegnere nucleare ex-Ispra - Ora è rafforzata, rispetto anche a strutture dei ministeri e dello Stato».

Sapendo che - dati Arpab - l'acqua di falda lì è contaminata da Cromo esavalente (fino a 18 microgrammi/litro, rispetto ai 5 ng/l di legge) e Alifanti clorurati cancerogeni, perché avete cercato solo Cesio 137, Stronzio 90 e Potassio 40?

«La risposta è immediata. Questa indagine è nata come Centro nazionale per la sicurezza nazionale e la radioprotezione

dell'Ispra, ora Isin, e noi ci occupiamo di radionuclidi, isotopi radioattivi, quindi il Cromo esavalente non rientra nelle attività nostre. Non sono contaminanti radiologici ma chimicotossico-nocivi. Noi cerchiamo solo inquinamento ambientale a rilevanza radiologica».



TRISAIA Il monolite Itrec

Sull'acqua di falda avete fatto anche controlli di radioattività alfa e beta totali (le radiazioni beta sono più penetranti di quelle alfa e, quindi, più pericolose per gli esseri viventi; ndr). Proprio questi ultimi sono risultati quasi sempre

maggiori ai dati di «screening» previsti per l'acqua potabile (fissati in 0,5 Bq/l) e attribuite questo eccesso alla presenza di «radionuclidi naturali». Ora, a parte che non risultano minie-

licata, ciò vuol dire che è sconsigliabile l'impiego dell'acqua di pozzo per usi domestici?

«Il riferimento all'acqua potabile è stato fatto per fare considerazioni cautelative e far vedere i margini di sicurezza che ci sono. E i valori di concentrazione che riguardano Cesio e Stronzio sono inferiori ai livelli posti come limite per l'acqua potabile a uso umano. Poi i campionamenti sono stati fatti in pozzetti piezometrici dove l'acqua è prelevata a fini di campionamento in aree limitrofe all'impianto Itrec e un pozzo solo può essere utilizzato a fini irrigui. Noi non abbiamo fatto un'analisi di potabilità dell'acqua e i pozzi campionati nella zona non servono ad uso umano».

I rifiuti liquidi radioattivi stoccati in Itrec sono tanto pericolosi che è indicata con «urgenza» la messa in sicurezza, attraverso solidificazione. Nel vostro dossier dite che il «predecessore» dell'Isin, cioè il Centro nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, «avviò una indagine straordinaria per la verifica dello stato di conservazione dei rifiuti liquidi radioattivi». Ma poi scri-

vete che l'indagine è stata «svolta nel mese di settembre 2018 da parte di Sogin Spa» che ha «confermato lo stato di integrità del serbatoio». Perché questa «indagine straordinaria» l'ha fatta il controllato e non il controllore?

«Noi abbiamo chiesto a Sogin di fare una verifica straordinaria dello stato dei serbatoi e il soggetto che gestisce (cioè Sogin; ndr) l'ha fatta, presentandoci i risultati. A noi sta verificare che i risultati sono congrui o meno. È il soggetto esercente che ha la prima responsabilità dell'impianto e noi verifichiamo che l'abbia fatto, con azione ispettiva e con i documenti. E comunque noi c'eravamo, eravamo presenti mentre la Sogin effettuava le indagini sul serbatoio dei rifiuti liquidi. Ma lo deve fare l'esercente».

Quindi il controllato controlla come è il «vino»?

«Ma che vuol dire? Lo deve fare per legge. E' sennò il controllore dovrebbe andare su tutti i luoghi e fare tutto lui. Il controllore verifica che chi opera faccia fronte alla sua responsabilità in maniera corretta».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

INFRASTRUTTURE

LA FASANO-MARTINA FRANCA

GLI INTERVENTI SULLA «172»

Allargamento della strada, rifacimento dell'asfalto, barriere di sicurezza e addio alle svolte a sinistra o agli incroci a T

«Statale dei trulli i cantieri procedono»

Amati: miglioramenti in corso, interventi per il traffico estivo



STATALE 172 Un tratto della strada e nel riquadro Fabiano Amati

GINO BIANCO

● **FASANO**. La Statale 172, che collega Fasano a Martina Franca ed a tutta la Valle d'Itria, da alcuni mesi è diventata un vero cantiere per la messa in sicurezza con importanti investimenti a livello economico. Lavori da tempo sollecitati dal Presidente della commissione Bilancio della Regione Puglia Fabiano Amati.

Amati, può descrivere in breve come sarà trasformata?

«Oltre all'allargamento della sede stradale, si procederà con il rifacimento dell'asfalto, con nuova se-

gnaletica e barriere di sicurezza; saranno realizzati anche alcuni muri di sostegno, a monte e a valle della sezione stradale, rivestiti in pietra locale per riprendere la tipologia dei muretti a secco. Si procederà all'eliminazione dei punti critici - come svolte a sinistra, o incroci a T -. All'altezza dello Stadio "Vito Curlo" sorgerà una nuova rotonda, verrà ampliato il raggio delle curve e, completando l'opera, sarà ammodernato il tratto terminale allo svincolo per Selva di Fasano. Ci sarà la seconda rotonda, nei pressi della cava, a quattro bracci. Altri interventi di rilievo sono l'adeguamento degli in-

nesti come quello in località Giardinelli e gli arrotondamenti delle curve della "Cazzodda" e di "Cesaretta".

Come procedono i lavori?

«Tutto procede secondo i piani e secondo i tempi. Sono per questo soddisfatto e ringrazio gli operai e i tecnici che si stanno prodigando per portare a termine l'opera».

Esiste un piano per fare fronte al traffico estivo?

«Mi sembra che Anas, impresa e Comune si siano accordati per rendere la strada a senso unico in salita. Questo in alternativa alla soluzione di progetto, e cioè a un senso unico

alternato con semaforo. Deve essere però chiaro che la realizzazione dei lavori comporterà disagi».

A lei viene riconosciuto sino ad oggi il merito di seguire i tempi di realizzazione per il nuovo ospedale, sta facendo la stessa cosa per la 172?

«Ho l'abitudine di controllare quasi quotidianamente, come se fossero i miei, tutti i cantieri su cui ho svolto un ruolo e assunto un impegno-promessa. E in questo momento sono quattro: nuovo ospedale, 172 dir, canale deviatore acque meteoriche (per mettere in sicurezza Pezze di Greco e Torre Canne) e biblioteca di comu-

CASA CONFARTIGIANATO: BENE LE NUOVE AGEVOLAZIONI DAL DECRETO CRESCITA**Compravendita degli immobili in Puglia +4,5% nel 2018**

Aumentano le compravendite immobiliari in Puglia. È quanto emerge da un'indagine sul mercato di tipo residenziale, condotta dal Centro studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati dell'Agenzia delle Entrate. In particolare, nel 2018, in Puglia, le transazioni sul mercato residenziale sono state 33.608 (contro le 32.153 dell'anno prima). L'incremento è stato di 1.455 unità abitative, pari al 4,5 per cento. Si stima un fatturato, nel corso del 2018, di ben 3 miliardi 812 milioni di euro, pari al 4 per cento del totale del fatturato delle compravendite residenziali in Italia (94 miliardi 261 milioni di euro). Nel 2017 il fatturato era stato di tre miliardi 655 milioni di euro.

Le compravendite sono state analizzate anche per dimensioni: i monolocali fino a 50 metri quadri; le piccole abitazioni da 50 a 85



CONFARTIGIANATO Francesco Sgherza

metri quadri; i fabbricati medio-piccoli da 85 a 115 metri quadri; quelli medi da 115 a 145 metri quadri e quelli grandi oltre 145 metri quadri. In dettaglio, le contrattazioni hanno interessato 3.661 monolocali, che rappresentano il 10,9 per cento del totale delle transazioni; 8.537 piccole abitazioni, pari al 25,4 per cento delle compravendite; 9.560 case medio - piccole, pari al 28,4 per cento degli scambi commerciali; 6.730 fabbricati medi, pari al 20 per cento degli acquisti; 5.121 immobili di grandi dimensioni, pari al 15,2 per cento delle contrattazioni. Per un totale di 33.608 fabbricati compra-

venduti.

«I dati elaborati dal nostro Centro studi regionale - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - lasciano intravedere un mercato immobiliare pugliese in ripresa. È indubbio che il nostro patrimonio immobiliare necessita di un profondo ammodernamento in termini di sicurezza, efficienza e qualità. Sotto questo aspetto, la legge statale di Bilancio e il "Decreto crescita" hanno ridefinito e potenziato sia le agevolazioni fiscali per interventi edilizi antisismici; sia quelle per l'efficienza energetica degli edifici. Nel caso dei condomini, è stata anche prevista la possibilità di pagare le spese attraverso la cessione del credito fiscale. Il sistema incentivante dovrebbe contribuire a produrre un effetto moltiplicatore».

rità. Nei prossimi mesi, con l'avvio dei lavori del Palazzetto dello sport saranno cinque.»

In molti si chiedono come mai non è stata prevista una rotonda alla curva della "Vernesina": ne conosce i motivi?

«È stato spiegato varie volte. L'Anas ha ritenuto tecnicamente non fattibile qualsiasi intervento e questa opinione è stata confermata di recente anche dal Ministro Toninelli. Le ragioni - come scritto da Anas e Ministro - sono di tipo geomorfologico, in quanto esso avrebbe comportato grandi quantità di scavi nella zona al monte».

EDILIZIA IL FLAGELLO DELLA CRISI HA COLPITO 40 MILA LAVORATORI PUGLIESI NEGLI ULTIMI ANNI. FUMAROLA: ASSURDO VOLER FAR SALTARE IL CODICE APPALTI

Cisl: 40 opere ancora bloccate

I progetti fermi in Puglia. «Il decreto sblocca-cantieri favorirà la criminalità»

«Misurarsi con il tema delle infrastrutture significa richiamare tutte le sfide più importanti di questa stagione: quella dell'occupazione e della coesione nazionale, dello sviluppo e della crescita, della competitività e della produttività di sistema, dei servizi alla persona e dei diritti sostanziali di cittadinanza. Chiedere una svolta sul tema delle reti, specialmente nelle aree deboli del Sud, significa ricostruire il Patto sociale che lega lo Stato alle comunità, ai cittadini, ai territori». Lo ha detto Luigi Sbarra, Segretario Generale aggiunto della Cisl, intervenendo a Bari al convegno «Infrastrutture e rete» organizzato dalla Cisl Puglia e dalla Filca Cisl Puglia. «Sono centinaia i cantieri piccoli, medi e grandi tenuti in ostaggio per ragioni che ancora nessuno ha capito: ha aggiunto - opere pubbliche che con la dovuta volontà politica possono essere sbloccate senza difficoltà, dando lavoro a oltre 400 mila persone e rilanciando domanda aggregata, specialmente nelle aree deboli. Non servono formule magiche, e di certo non serve la deregulation e

la liberalizzazione degli appalti, il ritorno alle pratiche odiose del massimo ribasso e la destrutturazione dell'Anac, come prefigurato dal Decreto sblocca cantieri, che con un recente emendamento presentato in Parlamento potrebbe congelare per due anni il Codice degli Appalti. La Cisl sostiene con tutta la forza la battaglia della Filca contro un'involuzione legislativa che rischia di mettere sotto scacco sicurezza, legalità, trasparenza, certezza delle regole, dignità e qualità del lavoro».

Nella sua introduzione ai lavori, ai quali hanno partecipato il Segretario generale della Filca Cisl Puglia, Antonio Delle Noci, Franco Spinelli, Segretario generale Filca Cisl Puglia, Nicola Bonerba, Presidente regionale Ance, Giuseppe Maria, Direttore Territoriale Produzione RFI Bari, Gianni Giannini, Assessore Trasporti e Lavori Pubblici Regione Puglia e Franco

Turri, Segretario generale Filca Cisl Nazionale; Daniela Fumarola ha evidenziato che «le leve economiche che spesso si interconnettono tra loro possono creare sviluppo aggiuntivo in Puglia, creare occupazione consolidare, qualificare, aggiornare il lavoro che c'è e recuperare al lavoro tutti coloro che sono stati espulsi dai processi produttivi». Turri e Delle Noci, hanno spiegato che «in

Italia ci sono oltre 600 cantieri bloccati, dei quali 50 in Puglia. Farli ripartire, con risorse già disponibili, vuol dire favorire

l'economia nazionale e ridare fiato al settore che ha perso 800 mila addetti dall'inizio della crisi, oltre 40 mila in Puglia. Il Decreto sblocca cantieri non solo non farà ripartire nessuna opera ma è un vero regalo alla criminalità, perché vanifica il lavoro svolto fino ad ora sul fronte della legalità in edilizia, settore notoriamente a rischio di infiltrazio-

ni mafiose». «Una buona politica infrastrutturale - ha incalzato Spinelli - deve porre al centro i fabbisogni dei cittadini e delle imprese e promuovere le infrastrutture come strumento per soddisfare la domanda di mobilità di passeggeri e merci, attraverso interventi utili allo sviluppo economico e proporzionati ai bisogni, evitando strozzature di capacità e "colli di bottiglia" per connettere aree eterogenee del territorio: città, poli industriali, aeroporti, porti».

«Sono convinto delle sollecitazioni della giornata - ha detto Bonerba - e dei benefici a cascata delle infrastrutture messe in rete sia dal punto di vista sociale che di attrattività economica per le imprese». Anche il direttore Marta ha sottolineato che «il modello efficiente sul quale Rfi sta molto puntando in Puglia prevede l'interconnessione delle infrastrutture e dei differenti vettori. È la strada giusta per la crescita e lo sviluppo dei nostri territori». L'Assessore Giannini ha invece posto l'accento sul fatto che la Regione Puglia «rilevate le difficoltà degli Enti locali e

delle stazioni appaltanti - spesso Province, Comuni e altre strutture pubbliche - ha potenziato le competenze di asset mettendosi a disposizione per attività di supporto nella progettazione, nella predisposizione dei bandi di gara per poter velocizzare i tempi. Ma non sempre abbiamo le risposte che ci aspetteremmo. Agli imprenditori chiediamo di avere un atteggiamento meno litigioso perché spesso le gare per infrastrutture finiscono con ricorsi che ritardano l'aggiudicazione, ciò porta via tempo, fa male alla collettività e impedisce di portare sviluppo e crescita».

Ad oggi, secondo i dati illustrati durante il convegno, nella nostra regione possiamo contare su un sistema portuale con 3 por-

ti principali (Bari, Brindisi, Taranto) e 6 porti minori; c'è poi l'interporto di Bari, ci sono oltre 1.500 chilometri di rete ferroviaria, 12 mila chilometri di rete stradale con 2 importanti nodi autostradali, Bari e Foggia, e 4 aeroporti: Bari e Brindisi, internazionali, più Foggia e Grottole. Ma tutto questo non basta. Bisogna mettere in rete queste opere, come recita il titolo della iniziativa. E tanto c'è ancora da fare. Il completamento dell'alta velocità ferroviaria Napoli-Bari, ad esempio, sarà un primo piccolo passo in avanti verso il recupero di questo gap, perché consentirà di raggiungere la Capitale in meno tempo, e quindi di avvicinare la Puglia al resto dell'Italia e all'Europa.

LA REGIONE

Giannini: troppi ricorsi da parte dei concorrenti frenano le gare d'appalto



CISL PUGLIA
La segretaria regionale Daniela Fumarola con il segretario generale aggiunto Luigi Sbarra

IL PAESE GIALLOVERDE

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

BAGNO DI FOLLA PER MATTARELLA

I cittadini in visita al parco del Quirinale invitano il capo dello Stato ad andare avanti: mantengono in forze per il secondo settennato

2 Giugno «per rom e migranti» esplode lo scontro Fico-Salvini

Il leghista: fa girare le scatole. Anche Di Maio contro il presidente della Camera

● ROMA. Mentre i reparti marciavano in via dei Fori Imperiali, il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, smanetta col suo smartphone in tribuna. Il tweet esce a parata non ancora conclusa ed ha com'è bersaglio il presidente della Camera, Roberto Fico, che assiste allo sfilamento a pochi metri da lui: «Io - scrive il titolare del Viminale - dedico la Festa della Repubblica all'Italia e agli Italiani». Fico, prima dell'inizio della cerimonia, aveva dedicato la Festa anche «ai migranti che si trovano nel nostro territorio, ai rom e ai sinti». E così la sfilata del 2 giugno - già funestata dalle polemiche assenze di ex generali ed ex ministri della Difesa - diventa il palcoscenico di un nuovo capitolo dello scontro tra i due alleati di Governo. Alla fine - sotto il sole cocente della prima giornata estiva dell'anno - bagni di folla e selfie per Salvini e per il premier Giuseppe Conte. Ma è soprattutto per il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che il calore popolare si rivela esponenziale: «Sei la nostra garanzia. Mantieniti in forze per il secondo settennato», gli urlano alcuni dei quasi 20mila cittadini che hanno approfittato della giornata per visitare il parco del Quirinale.

E proprio in attesa del suo arrivo, pochi minuti prima della partenza della Rivista, Fico si concede ai giornalisti e si capisce subito dove vuole andare a parare. «Questa Festa - dice - va dedicata a tutti gli italiani, ai migranti che si trovano nel nostro territorio, ai più deboli, ai rom, ai sinti. Questa è la forza della nostra Repubblica: non fare differenze di sesso, razza o religione, perché sotto questo angolo di cielo che si chiama Italia sventola per tutti la stessa bandiera». Un'uscita che naturalmente scatena Salvini, unico senza cravattà sul palco autorità. Dopo

la prima replica via tweet, scende dai cronisti a parata conclusa e rincara la dose. «Questa è - ricorda - la Festa degli italiani, non dei rom e degli immigrati. Nei campi rom di legalità ce n'è poca, quindi preferisco festeggiare i nostri militari. Qua c'è gente che rischia la vita per difendere l'Italia e sentire un presidente della Camera che dice che è la festa dei migranti e dei rom fa girare le scatole ed è un torto anche per chi ha sfilato». Le parole di Fico provocano anche una presa di distanza del leader M5S, Luigi Di Maio. «Oggi - osserva - è la festa di tutti gli italiani, soprattutto di quelli che hanno perso la pazienza, che aspettano risposte, che non ne possono più di parole ma che si aspettano fatti concreti! Una festa che ci deve unire tutti. Invece anche il 2 giugno si è trovato il modo di fare polemica, per di più davanti ai nostri soldati. Io e Roberto - puntualizza - su queste questioni siamo molto diversi, non è una novità. Io non avrei mai alimentato questa polemica di distrazione di massa sui migranti il 2 giugno. È una sua opinione, lui è il presidente della Camera, io il capo politico del M5S». Lo scontro sale e oscura la parata dell'«inclusione», il contestato tema scelto in questo 73° anniversario dal ministro della Difesa Elisabetta Trenta, seduta al tribuna accanto a Mattarella. Il capo dello Stato, da parte sua, ha «benedetto» la scelta: «Il tema della inclusività - ha spiegato - bene rappresenta i valori scolpiti nella nostra Carta, che sancisce che nessun cittadino può sentirsi abbandonato, bensì deve essere garantito nell'effettivo esercizio dei suoi diritti».

E in questa fase di forte fibrillazione post-Europee, i Fori sono stati il teatro di conversazioni sulle sorti del Governo. Salvini, il ministro Giovanni Tria, Giancar-

lo Giorgetti, hanno confabulato prima della cerimonia. Anche l'ordinario militare, monsignor Santo Marciàno, si è intrattenuto col ministro dell'Interno. «Gli ho detto che è bello che ci tenga alle radici cristiane del Paese», ha riferito il religioso. Il consueto passaggio delle Frecce Tricolori ha segnato la fine della parata. È seguito quindi il bagno di folla per Conte e Salvini. Il capo del governo ha percorso a piedi il tratto dei Fori fino quasi a Piazza Venezia e appena sceso dalla tribuna, è stato circondato da decine di cit-

tadini. «Conte non mollare», «Conte sei il migliore», sono state alcune delle parole rivolte al premier. E lui non si è sottratto, trattandosi per circa 30 minuti e scattando spesso lui stesso il canonico selfie. Salvini si è fermato in strada per quasi due ore, prima sotto il sole, poi sotto una tribuna. Anche in questo caso foto, autografi, incoraggiamenti. «Il rispetto», ha spiegato alla fine. Il Pd ricorda però un Matteo non entusiasta della ricorrenza in un tweet del 2013: «Notte serena amici, oggi non c'è un c... da festeggiare».

Metà ha la nazionalità italiana Sinti, Rom e Caminanti: i numeri

■ I numeri sulla loro presenza variano a seconda delle fonti, ma a detta del Consiglio d'Europa la presenza di Rom, Sinti e Caminanti in Italia è compresa tra le 130 mila e le 180 mila persone. Secondo questi dati soltanto il 3% della presenza Rom sarebbe effettivamente nomade, mentre una buona metà del totale avrebbe la cittadinanza italiana. A livello territoriale la loro presenza più importante, secondo dati Istat, è segnalata nelle regioni del Nord-Ovest e del Centro: di questi oltre il 72% sono in Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Piemonte e Toscana. In particolare negli insediamenti di Roma si registra una presenza di 6.559 persone, mentre a Napoli è pari a 2.590 e a Torino 2.279. Il numero degli insediamenti considerati istituzionali ammonta al momento a 127, distribuiti in 74 Comuni, con 15 mila persone al loro interno, di cui più della metà rappresentata da minori. C'è da dire però che altre 10 mila persone vivono in campi non autorizzati. A detta dell'Associazione 21 luglio, secondo una mappatura realizzata nel 2017, sarebbero circa 26 mila le persone della comunità Rom, Sinti e Caminanti che vivrebbero in emergenza abitativa. Questo dato però fa segnare un decremento rispetto ai 28 mila del 2016 dovuto da una parte allo spostamento di alcuni di essi all'interno di immobili occupati e dall'altro al loro trasferimento verso altri Paesi europei. In Italia sono sostanzialmente 11 i gruppi di appartenenza: i Rom Lovari, i Rom Kalderasa, i Rom Rudari, i Rom Khorakhana, i Rom Kanjarja, i Rom del Sud (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria, presenti anche nel Lazio), i Sinti, i Kaulja, i Sufi, i Caminanti, i Carner.

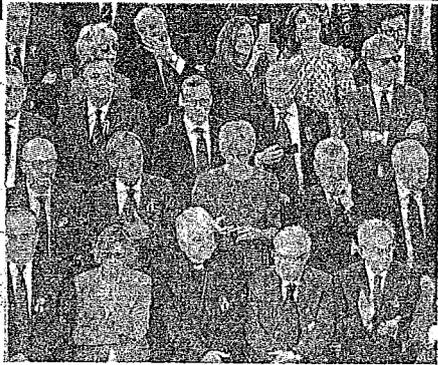
IL PAESE GIALLOVERDE

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

BAGNO DI FOLLA PER MATTARELLA

I cittadini in visita al parco del Quirinale invitano il capo dello Stato ad andare avanti: mantengono in forze per il secondo settennato

PUGLIESI ALLA MANIFESTAZIONE



LA PARATA
Il presidente Anci, Antonio Decaro, guida la sfilata dei sindaci. Nella foto in basso accanto all'ex ministro Roberta Pinotti (in rosso) il vice presidente del Consiglio Regionale Poppino Longo

Decaro: «Le comunità siano unite nel tricolore»
Longo: onorare i valori della Patria

● C'è un pezzo di Puglia alla parata romana del 2 Giugno. Ad aprirla, per la quarta volta consecutiva, sono i sindaci e, dunque, il presidente dell'Anci Antonio Decaro, seguito da tanti amministratori di grandi e piccoli centri. «Ogni anno è un grande onore celebrare una festa in cui tutti gli italiani si riconoscono» aveva dichiarato il primo cittadino barese, fresco di rielezione, alla vigilia della manifestazione. Ieri, dopo aver sfilato, ecco il commento affidato ai social: «Le fasce tricolori hanno sfilato in onore della Repubblica. Questa fascia, per noi sindaci, è il simbolo più caro perché rappresenta la voglia delle nostre comunità, di sentirsi unite nel tricolore». Alla manifestazione ha partecipato anche il vicepresidente del Consiglio Regionale, Poppino Longo, in rappresentanza della Regione Puglia: «Proprio la festa della Repubblica - ha dichiarato - deve essere ancora una volta l'occasione per una riflessione sui valori fondanti e unificanti della nostra Patria. Valori che dovrebbero essere comune patrimonio della formazione di ogni cittadino e che invece ancora oggi vengono spesso disattesi».

IL CASO IL VIMINALE RINGRAZIA VESCOVI E VATICANO: SE QUALCUNO VERRÀ MANTENUTO A SPESE DI ALTRI E NON DEGLI ITALIANI SONO CONTENTO

Profughi a terra, li accoglie la Cei

In cento sbarcano a Genova dalla «Fulgosi». Ora via al trasferimento nel Lazio

● GENOVA. Il pattugliatore Cigala Fulgosi della Marina militare accostato alla banchina di Calata Bettolo, a Genova, offre un'immagine già vista: uomini fasciati dalle candide tute di cartone in piedi e uomini accucciati sul ponte in attesa. I 100 profughi salvati al largo delle coste libiche - 23 bambini, 17 donne e 60 uomini adulti - sono arrivati a vedere la skyline di Genova ieri mattina poco prima delle 9. Erano in porto, alla calata Bettolo, dopo una manciata di minuti. Ad attenderli una tendopoli della Croce Rossa ma anche polizia, medici e psicologi, la protezione civile. Per loro che avevano già patito due giorni in mare, una lunga attesa col sole a picco sul capo. Uno vicino all'altro come sono stati per due giorni sul gommone.

I primi a salire sul pattugliatore sono stati i medici per accertare la presenza di malattie infettive: qualche caso di scabbia, nulla più. Perché molto ha fatto l'ufficiale medico della Fulgosi, che in navigazione ha curato le ustioni da sole di una bimba e di una donna e che ha

assistito le donne in gravidanza. Ai medici a terra, coordinati dal direttore del pronto soccorso dell'ospedale Galliera Paolo Cremonesi, i profughi si sono presentati con le loro storie patite sul gommone e il racconto della morte di alcuni loro compagni. Aspettano di sapere dove verranno mandati.

Perché a Genova, è deciso, non restano, neppure in via provvisoria: qui rimarranno soltanto 11 bambini non accompagnati e le 6 donne in gravidanza per le cure necessarie, gli altri sono destinati a una struttura della Cei nel Lazio: I profughi arrivati a Genova «li manterranno i vescovi e il Vaticano e io li ringrazio. Se qualcuno verrà mantenuto a spese di altri e non dell'Italia, sono contento» ha detto il ministro Salvini in serata. Che questi cento profughi non dovessero «pesare sulle tasche dei contribuenti italiani» è stato detto molte volte, in questi giorni. Parole che non arrivano a bordo della Fulgosi così come non arrivano le polemiche tra istituzioni e partiti locali e le voci della manifestazione di «Genova porti

aperti» fuori da calata Bettolo. Arriva in banchina don Giacomo, dell'ufficio Migrantes della Cei che ricorda come Genova sia città di mare che tradotto vuol dire accogliente: «Noi non li facciamo morire in mare». A gruppi di 20, cinque ore dopo l'arrivo, i profughi scendono dalla nave per le cure mediche e per l'identificazione poi. Si intravede un ragazzino col capo appoggiato sul tavolo sotto la tenda dell'Unchr. Ha gli occhi persi nel nulla.

La squadra mobile conclude scrupolose procedure di identificazione: non ci sono scafisti perché, dice un funzionario «ormai li abbandonano in mare dicendo loro di tenere la prua sul nord». La nave lascia la banchina alle 19: «Li abbiamo salvati con un mare forza 3 - ricorda ora, il comandante Michele Fabiano - Come uomini di mare, è per diritto internazionale, se troviamo qualcuno in pericolo di vita lo soccorriamo. È anche un dovere morale». I profughi vengono fatti salire su due pullman: È l'ora: c'è ancora un lungo viaggio da fare: verso il Lazio, poi verso cinque Paesi europei.

SUL VICEPREMIER LEGHISTA

«Non ha mai chiesto un'udienza, né lui né altri ministri». Confutata quindi l'indiscrezione su un incontro rifiutato

SU BENEDETTO XVI

«Con lui mi sento forte, sento il succo delle radici. È lucidissimo, il problema sono le ginocchia non la testa»

Francesco loda Conte e ammette «Non capisco la politica italiana»

Di ritorno dal viaggio in Romania il Papa elogia il premier
 «È un uomo intelligente, un professore e sa di cosa parla»

● **AEREO PAPAIE.** La politica italiana è complicata, «do confesso, non la capisco, devo studiare». Papa Francesco «dribbla» simpaticamente così alla domanda sull'utilizzo dei simboli religiosi nell'ultima campagna elettorale, quella per le Europee, e dice che sarebbe «imprudente, da parte mia, senza informazioni» esprimere commenti. Ma aggiunge: «Io prego per tutti, perché l'Italia vada avanti, gli italiani si uniscano e siano leali».

E a chi gli chiede se davvero

abbia mai rifiutato di incontrare il vicepremier italiano Matteo Salvini, come trapelato da qualche indiscrezione, il Papa chiarisce: «Non ha chiesto un'udienza», né lui né altri vicepremier o ministri. Elogia invece il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte: ha chiesto un'udienza «ed è stata data come indica il protocollo». Quella con Conte «è stata una bella udienza, un'ora e più. È un uomo intelligente, un professore, sa di cosa parla». Poi ha ricordato anche di avere visto più volte il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Dall'Italia allo sguardo politico sull'Europa: «Pregate per l'Europa se siete credenti - ha detto ai giornalisti nella conferenza stampa sul volo di ritorno dalla Romania - e ai non credenti dico: auguratevi buona volontà e il desiderio che l'Europa torni ad essere il sogno dei padri fondatori».

Ma la politica in generale non fa il bene della gente «quando semina odio e paure», aggiunge il Papa sottolineando anche che «la malattia della politica è la corruzione», un problema «universale». «Non fatemi dire domani che la politica italiana è corrotta, no», il rischio riguarda tutti e «non fatemi dire cose che non dico», ha ribadito.

Il Papa, nel volo pur breve, risponde a tutto campo. Torna sulla questione dei migranti, avendo appena lasciato la Romania che vive sulla pelle questo problema da anni. E sottolinea che lasciano il loro Paese «non per turismo ma per necessità». Ed è qui che pronuncia, per la prima volta in questo viag-



PONTEFICE Papa Francesco

gio in un Paese dell'ex «cortina di ferro», anche la parola «comunismo» per dire quello che è successo all'economia della Romania dopo la caduta del regime. E serve «un appello per la solidarietà mondiale», aggiunge.

Sempre tornato al viaggio in Romania parla dei rapporti tra cattolici e ortodossi, definendo più i «suoi», i cattolici appunto, «a volte chiusi, intransigenti» ma bisogna «camminare insieme», ha ribadito riprendendo il tema del viaggio apostolico nel Paese dell'Europa dell'Est.

Nella giornata delle Comunicazioni sociali fa gli auguri ai giornalisti chiedendo loro di «essere testimoni della comunicazione. Un po' meno di contatti e

un po' più di comunicazione», è stato il suo suggerimento.

Infine è tornato a parlare con grande affetto di Benedetto XVI. «Ogni volta che vado a trovarlo lo sento così», come un nonno, «gli prendo la mano e lo faccio parlare. Lui parla poco e adagio ma parla sempre. Il problema di Benedetto sono le ginocchia, non la testa. È lucidissimo». «Con lui mi sento forte, sento il succo delle radici e che la tradizione della Chiesa non è una cosa da museo ma un succo per crescere», ha aggiunto Bergoglio spazzando via con queste parole tutte le polemiche sul documento del Papa emerito sulla pedofilia che, secondo alcuni osservatori, non era totalmente in linea con le scelte di Francesco

IL PAESE GIALLOVERDE

VERSO LA RESA DEI CONTI

PALAZZO CHIGI IN CAMPO

Oggi l'annunciato discorso del premier agli italiani per «fare chiarezza e decidere se proseguire l'esperienza dell'esecutivo»

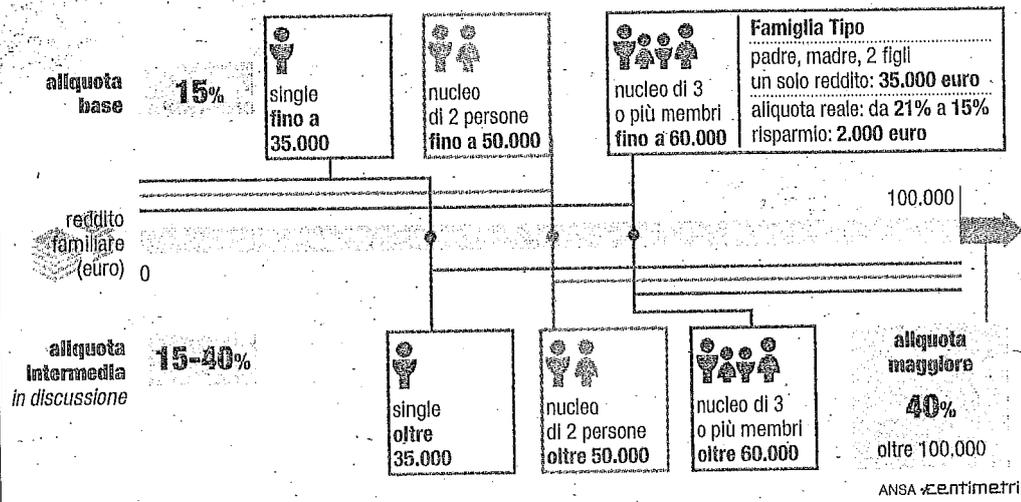
Salvini alza la posta con M5S

«Avanti se c'è il taglio delle tasse»

Il leader della Lega avverte gli alleati di governo: basta liti e polemiche. Bankitalia frena. Bruxelles: rispettare le regole della Ue

La "flat tax" allo studio

Ipotesi di tassa piatta sulla somma di tutti i redditi lordi dei membri di una stessa famiglia fiscale



ROMA. È legato ai sì, purché siano tutti a pronunciarsi, e soprattutto al sì al taglio delle tasse, il futuro del governo gialloverde. A tracciare l'orizzonte per andare avanti è Matteo Salvini che, nel giorno della festa della Repubblica, conficca i suoi paletti nell'alleanza con i 5 Stelle, puntando ancora una volta sul fisco e avvertendo: «basta liti e polemiche». «Il governo va avanti se mantiene l'impegno di tagliare le tasse, presto e bene», sentenzia il vicepremier appena finita la parata ai Fori imperiali. Con Tria abbiamo ragionato di tasse e Europa, uno choc fiscale è l'unico modo per rilanciare l'Italia». In alternativa, «non abbiamo tempo da perdere».

Intanto da Bruxelles, in attesa del parere di mercoledì alla lettera inviata da Roma sui conti italiani, è il commissario europeo agli affari economici Pierre Moscovici a precisare che «l'Europa è una complicità», e quindi bene il dialogo ma «ci sono regole che tutti osservano e non può esserci nemmeno uno che se ne disinteressa».

Sulla sorte del governo Conte pendono, insomma, molte incognite. Qualcuna potrebbe scioglierla oggi il premier nella conferenza stampa annunciata per «fare chiarezza», dopo «l'eccezione» da campagna elettorale che ora va superata per decidere se

proseguire l'esperienza dell'esecutivo, e se farlo tutti insieme. Sostenuto dagli incoraggiamenti a non mollare, da selfie e strette di mano dei cittadini lungo la parata, Conte ha incassato pure il sostegno del Papa. Di ritorno dalla Romania, Bergoglio ha riferito di averlo incontrato in «una bella udienza», trovandosi di fronte «un uomo intelligente, un professore, che sa di cosa parla».

Ha il suono invece di una frenata, sul fronte tasse, quella del governatore di Bankitalia che dal festival dell'Economia di Trento replica implicitamente a Salvini: «Credo che qualsiasi intervento fiscale vada inserito in un quadro organico di revisione del sistema», spiega, incalzato sulla flat tax. Occorre riflettere sugli effetti redistributivi degli interventi». In sostanza, piuttosto che misure spot «su una singola imposta», per Visco è meglio concentrarsi su una riforma complessiva del fisco, che premi lavoro e impresa. Sull'argomento tace il Movimento 5 Stelle, preso forse dalla fibrillazione interna innescata dal presidente Roberto Fico che dedica il 2 giugno anche a migranti, rom e sinti, con l'immediata irritazione del ministro dell'Interno e la successiva presa di distanza di Luigi Di Maio. «È una sua opinione. Lui è il presidente della Camera. io il

capo politico del M5S», distingue il capo politico pentastellato. Torna invece il botta e risposta tra alleati dopo lo scontro a Venezia tra una nave da crociera e un battello. Per Salvini l'incidente si poteva evitare, se il Movimento avesse detto sì all'allargamento di un canale e una parte delle navi a Porto Marghera. Una soluzione elaborata l'anno scorso, ricorda il leghista in un comizio a Tivoli. Ma «tutto ciò è

bloccato da mesi perché è arrivato un no da un ministero romano, e non è un ministero della Lega», rimarca. I 5 Stelle non ci stanno e rispondono ricordando che nessuna proposta è mai arrivata. «Se la Lega ha un piano per risolvere tutto, domani lo presenti. Non siamo gelosi», fanno sapere.

Un altro focolaio di tensioni potrebbe aprirsi nel centrodestra, dopo l'annuncio del forzista Giovanni Toti di un'assemblea di elet-

tori, a Roma il 6 luglio. «Non vorrei lanciare un movimento - mette le mani avanti il governatore sempre più vicino alla Lega che al suo partito - Non cerco di fare l'ennesima scissione, vorrei vedere tutta Forza Italia». E chiarisce l'obiettivo: «Costruire un centrodestra con un'anima leghista ma anche moderata, riformista, popolare, cattolica, socialista riformista».

Aldilà dal punto che Conte farà

oggi con la stampa, Salvini ribadisce l'impegno ad andare avanti con l'alleato con cui ha «lavorato bene per 11 mesi», prima dell'ultimo, segnato dagli attacchi e dai no, complice la campagna per le Europee. Non a caso ribadisce la sua disponibilità per un Consiglio dei ministri venerdì, dopo gli impegni all'estero di Conte. E anzi azzarda: «Venerdì il Cdm dovrebbe esserci e sarà approvato il decreto sicurezza bis».

I paletti di Visco sulla flat tax «Sì, ma solo con riforma organica»

Il governatore della Banca centrale: «Si premi il lavoro»

● **TRENTO.** All'Italia serve una riforma complessiva del fisco, che premi lavoro e impresa e che sia attenta agli effetti redistributivi delle tasse. E per recuperare credibilità e mandare i giusti messaggi ai mercati soggetti ancora a una volatilità «inaccettabile», il Paese non deve «compromettere» la traiettoria di riduzione del debito pubblico. A Trento per il Festival dell'Economia il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco affronta alcuni dei temi al centro dell'agenda politica, dalla messa a punto della flat tax alla gestione del debito oggetto di una nuova, difficile, trattativa con Bruxelles sui conti pubblici.

Il governatore invita prima di tutto a superare interventi frammentati «su singole misure» ma a guardare a un quadro «organico» di riforma, anche sul fronte della tassazione.

L'incertezza delle regole, è il suo ragionamento, penalizza sia la percezione del Paese sia l'attività economica, con le imprese che non sono in grado di programmare gli investimenti. E dà fiato, all'estero, a critiche, non sempre giustificate. Non è vero, dice Visco, che siamo «cicale», basta guardare al «risparmio privato cumulado» nonostante



BANKITALIA I. Visco

gli anni della crisi. Ma rimane il tallone d'Achille del debito che seppure ancora a livello «sostenibile», attorno al 130% del Pil, crea «volatilità» sui mercati, dove va rifinanziato. E se le ultime aste ancora hanno goduto di tassi contenuti, basta poco per fare impennare lo spread. Bisogna stare attenti, è il monito lanciato anche venerdì alle considerazioni finali in Bankitalia, anche alle parole e a non dare segnali controproducenti, come accaduto con l'approva-

zione alla Camera di una mozione sui minibot: «Sono sempre debito e non sono la soluzione» taglia corto Visco, ricordando che azioni di questo tipo alimentano una «percezione» che aumenta la «sfiducia». Per guadagnare credibilità bisogna invece avere «la vista lunga» e mettere in campo politiche che guardino «al medio periodo», non solo al tornaconto elettorale.

Un discorso che vale ancor di più in tema di fisco. Un intervento, per Visco, va certamente fatto, e in tempi rapidi, ma deve guardare prima di tutto a «come premiare il lavoro e come favorire l'impresa». Quindi si ad ipotesi di riduzione ma senza prescindere dalla valutazione degli «effetti redistributivi».

ALTA TENSIONE IL VERTICE A TRE - CON CDM - NON SI DOVREBBE AVERE PRIMA DI VENERDÌ

Governo sul filo della crisi il richiamo di Conte: «Dignità»

● **ROMA.** Non sarà un commiato e neanche un vero e proprio ultimatum. Sarà, però, un ultimo tentativo per evitare il baratro della crisi. Il premier Giuseppe Conte punta molto sul discorso agli italiani che questo pomeriggio pronuncerà dopo ore di silenzio. Il quadro attorno a lui, tuttavia, sembra un puzzle che va componendosi. Con Matteo Salvini deciso a usare la forza del suo 34% e Luigi Di Maio, ancora frenato dall'elaborazione della sconfitta.

Anche per questo, l'impatto che il discorso avrà sui suoi vice-premier è tutto da vedere. Conte, tuttavia, si avvia a parlare agli italiani forte di un consenso registrato anche alla fine della parata del 2 giugno, quando si è intrattenuto a lungo con decine di persone che gli chiedevano un selfie. E il premier potrà farsi forza anche con «l'endorsement» di Papa Francesco, che di ritorno dalla Romania lo definisce uomo «intelligente, che sa di cosa parla».

Nel discorso Conte ricorderà le cose fatte in quest'anno dal governo. Responsabilità e dignità saranno due parole chiave. Dove per responsabilità si intende, soprattutto, attenzione ai dossier, alle cose da fare piuttosto che ad una campagna elettorale permanente. Nella dignità, invece, il premier potrebbe individuare la conditio sine qua

non per la prosecuzione dell'era giallo-verde. Il quadro, invero, è fosco. Un vertice a tre con conseguente Cdm non si dovrebbe avere prima di venerdì, anche perché fino a giovedì Salvini sarà impegnato nella campagna per i ballottaggi, possibile spartiacque, nella strategia leghista, per capire anche cosa fare del governo.

Nel frattempo il ministro dell'Interno anche non perde occasione per porre condizioni al M5S. E, parallelamente, sembrano farsi più stretti i rapporti tra Salvini e i due ministri tecnici, Giovanni Tria e Enzo Moavero Milanesi, come dimostra il lungo colloquio, sotto gli occhi delle telecamere, alla parata dei Fori Imperiali.

A questo «gioco del cerino» Di Maio potrebbe anche starci. Ma il suo Movimento freme. E, non a caso, l'affondo del presidente della Camera Roberto Fico sul 2 giugno («Io dedico a migranti e Rom») ha irritato non poco il leader del

M5S, facendo riemergere la frattura con gli ortodossi. Le forze centrifughe, sui provvedimenti innanzitutto, sono dietro l'angolo. A cominciare dallo sblocca-cantieri, che mercoledì approderà in Aula al Senato. Del resto, nei gruppi M5S la sensazione che Salvini abbia deciso per il voto. «Sarà il 29 settembre? No, prima», è la battuta che circola.



PREMIER Giuseppe Conte

L'inchiesta su Palamara L'autosospensione non basta carta bianca ai probiviri Anm

■ Continuano ad essere agitate le acque della magistratura, in subbuglio su tutti i fronti - compreso quello dell'Anm che mercoledì si riunisce ai massimi livelli e intende dare carta bianca ai probiviri - per l'inchiesta di Perugia sulla presunta corruzione del pm di Roma Luca Palamara, ex presidente dell'Anm e uomo forte di Unicost. Una indagine che ogni giorno svela un ulteriore particolare sulla ampiezza dei contatti di Palamara per condizionare il risio delle procure. Il nome di Cesare Sirignano, magistrato della Direzione nazionale antimafia, si è aggiunto ai contatti dell'interventismo di Palamara, in base a quanto scrive un quotidiano, e non sarà l'ultimo ad essere caduto nella rete del trojan inoculato nel cellulare del pm di Roma dagli uomini del Gico. C'è attesa per il plenum straordinario del Csm convocato per domani e si fanno insistenti le voci che danno in stand by fino a settembre il conferimento degli incarichi per i ruoli vacanti.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Cgil: «Appalti e cantieri più sfruttamento e mafie»

Il segretario Landini attacca Salvini e il decreto lavori pubblici

● **TRENTO.** «Lo Sblocca cantieri secondo noi non sta sbloccando un bel niente perché non sta facendo ripartire i lavori. Ci vorrebbero investimenti non solo per le grandi opere, ma per la manutenzione del territorio e per fare infrastrutture sociali che sono carenti da molte parti, come asili, ospedali, scuole sicure. Ci sarebbe bisogno di tanti investimenti in questa direzione e ad oggi non c'è una volontà che va in questa direzione. La cosa più grave è che dietro all'idea che vogliono far passare per fare ripartire i lavori e sbloccare gli investimenti c'è la riduzione dei diritti e anche dei vincoli legislativi». Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a Trento, dove ha incontrato i lavoratori della Mercatone Uno e degli appalti pubblici, su cui pende la spada di Damocle del rinnovo contrattuale.

«Siamo di fronte ad una legge che in realtà al suo interno allarga il sub appalto. Mentre prima, se un'azienda vinceva un appalto, non

poteva subappaltare più del 30% dei lavori, questa legge allarga la percentuale al 50%. Non solo, se chi ha vinto l'appalto ha un suo sistema di rete di imprese può appaltare quello che vuole. Quindi siamo ad una liberalizzazione del subappalto, che c'entra poco con lo sbloccare i cantieri. Stanno reintroducendo la logica del massimo ribasso», ha aggiunto Landini, contrario anche all'introduzione del general contractor: «Noi diciamo che questa cosa è sbagliata perché abbiamo già visto che un sistema di questo genere ha due elementi. Ha fatto aumentare i costi delle opere e fatto aumentare i tempi. Inoltre, un sistema di questa natura, apre gli spazi alla malavita

organizzata. E lo dico molto serio: io ho trovato singolare che il più grande processo di ndrangheta non è stato fatto a Reggio Calabria, ma a Reggio Emilia. Vuol dire che la mafia si sposta dove ci sono i soldi e dove gira l'economia. E se tu non la combatti, anche a livello legislativo, la malavita organizzata si

allarga. E non lo dice la Cgil, ma Cantone dell'Anac ed il nuovo presidente della Commissione anti mafia». E subito dopo un passaggio è riservato al leader della Lega: «Trovo singolare che il ministro Salvini, non so se per l'euforia del risultato elettorale, dica che per due anni bisogna sospendere l'applicazione del codice sugli appalti. Io non accetto che un ministro che ha giurato sulla Costituzione dica che per risolvere i problemi bisogna bloccare le leggi del Paese». Netto, infine, lo stop alle autonomie differenziate: «Noi siamo contrari all'idea di dividere ulteriormente il Paese anche attraverso le autonomie differenziate. Perché ci sono diritti, come quello all'istruzione, alla sanità e al lavoro, che devono essere di tutti. Di fronte ad un mondo che si sta globalizzando, dove si fanno i conti con la Cina, con l'India, con gli Stati Uniti, raccontare di poter affrontare i problemi chiudendosi nei propri confini è una presa in giro», ha aggiunto Landini. Io penso l'opposto, visto che la situazione è così difficile e complicata come mai prima, va affrontata tutti insieme, perché non c'è nessuno che da solo li risolve. E c'è bisogno di ricostruire quella unità sociale tra le persone che in questi anni si è rotta».

AUTONOMIE DIFFERENZIALI

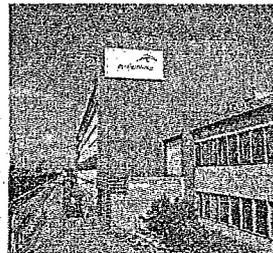
«Siamo contrari all'idea di dividere ulteriormente il Paese. Istruzione, sanità e lavoro sono diritti di tutti»

TARANTO PIANO ASSUNZIONI

Ex Ilva, sit in dell'Usb il 6 giugno

● **TARANTO.** L'Usb di Taranto ha programmato per il 6 giugno prossimo, dalle 8.45, davanti alla direzione dell'ex Ilva, un sit-in dei lavoratori dello stabilimento siderurgico attualmente in Cassa integrazione straordinaria, in concomitanza con l'incontro tra azienda e sindacati in cui si approfondirà la questione delle graduatorie del piano di assunzione previsto dall'accordo del 6 settembre 2018.

Le organizzazioni sindacali avevano evidenziato anomalie negli elenchi e il 22 marzo scorso, su ricorso dell'Usb, il Giudice del Lavoro Lorenzo De Napoli ha condannato l'azienda per condotta antisindacale, riscontrando mancanza di chiarezza nelle comunicazioni ai lavoratori assunti (8.200 a Taranto) e quelli di-



TARANTO Il siderurgico

chiarati in esubero (inizialmente 2.586, ma circa mille hanno accettato l'esodo incentivato) rimasti in capo all'Ilva in Amministrazione straordinaria in Cigs.

L'azienda incontrerà separatamente l'Usb e i sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm che hanno manifestato l'intenzione di costituire «una consulta giuridica per dare risposte certe ai lavoratori di Ilva in As».

Un altro incontro è previsto il 10 giugno a Roma con i sindacati nazionali.

ECONOMIA & FINANZA

AGROALIMENTARE «Guerra dei dazi, l'Italia prossima vittima degli Usa»

Nel 2018 il record con 4,2 miliardi di beni esportati

Coldiretti: vino e formaggi a rischio se arriva l'attacco all'Ue

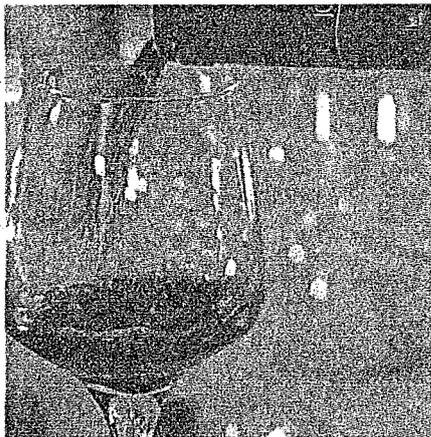
● ROMA. «Dopo Cina, Messico e India, la prossima vittima della guerra dei dazi scatenata dal Presidente degli Stati Uniti rischia di essere l'Unione Europea», si legge in una nota della Coldiretti. «Nei confronti dell'Ue infatti si è appena conclusa la procedura di consultazione avviata dal Dipartimento del Commercio (USTR) sulla lista dei prodotti da colpire, che comprende tra l'altro cir-

colari e comprende anche importanti prodotti agricoli e alimentari di interesse nazionale come i vini tra i quali il Prosecco ed il Marsala, formaggi, ma anche l'olio di oliva, gli agrumi, l'uva, le marmellate, i succhi di frutta, l'acqua e i superalcolici tra gli alimentari e le bevande». Secondo l'analisi sui dati Istat, «si tratta di una serie di prodotti che riguardano oltre la metà degli ali-

di riferimento dopo la Germania. «A favore dei dazi si è espressa rivela Coldiretti - la lobby dell'industria casearia Usa (CCFN) che ha chiesto di colpire le importazioni di formaggi europei se non verrà aperto il mercato dell'Unione ai tarocchi statunitensi prodotti nei caseifici a stelle e strisce con nomi che richiamano esplicitamente le specialità casearie italiane più note».



DAZI Trump difende i beni Usa



EXPORT In Usa vino italiano per 1,5 miliardi

ca il 50% degli alimentari e delle bevande Made in Italy esportate in Usa». «La disputa sull'industria aeronautica ha portato gli Usa alla definizione di una black list di prodotti europei da colpire con dazi che - sottolinea Coldiretti - ha un importo complessivo di 11 miliardi di dol-

più venduto negli States ma in pericolo ci sono anche altri simboli del Made in Italy, come nel caso del Pecorino Romano, per il quale gli Usa rappresentano circa i 2/3 del totale dell'export, o del Grana padano e Parmigiano Reggiano che vedono nell'America come il secondo mercato

mentari e delle bevande Made in Italy esportate in Usa dove nel 2018 si è registrato il record per un valore di 4,2 miliardi (+2%). Il bene più colpito è il vino, che, con un valore delle esportazioni di quasi 1,5 miliardi di euro nel 2018, è anche il prodotto agroalimentare italiano